



Regione Lombardia



Giunta Regionale  
Direzione Generale  
Qualità dell'Ambiente

Data: 20 SET. 2007

Protocollo: 11205700 026016



p.c. Spett.le Provincia di Milano  
Settore Affari Generali  
Aria e Rischi Industriali  
C.so di Porta Vittoria, 27  
20122 - MILANO

Al Sindaco del Comune  
di Nerviano  
P.zza Manzoni, 14  
20014 - NERVIANO (MI)

Spett.le ARPA  
Dipartimento di Milano  
Via Juvara, 22  
20129 - MILANO

Spett.le SI.NO.MI. Spa  
Via Cechov, 50  
20151 - MILANO


**OGGETTO:** Invio del decreto n. 9934 del 13.09.2007 recante "Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC), ai sensi del D.lgs. 18 Febbraio 2005, n. 59, rilasciata a **Manifattura Satta & Bottelli Spa** con sede legale a Nerviano (Mi) in Via delle Cave, 3 per l'impianto a Nerviano (Mi) in Via delle Cave, 3".

Si trasmette in allegato copia conforme del decreto in oggetto; la medesima dovrà essere conservata ed esibita in sede di controllo.

Si ricorda che codesta Ditta è tenuta a rispettare le condizioni contenute nell'autorizzazione integrata ambientale.

Si evidenzia altresì che ai sensi del D.Lgs. 59/2005 l'ARPA è tenuta a comunicare alla scrivente Amministrazione gli esiti dei controlli e delle ispezioni e le eventuali informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del decreto autorizzativo e notizie di reato, e che i risultati del controllo delle emissioni devono essere messi a disposizione del pubblico tramite gli uffici provinciali e comunali competenti.

Distinti saluti.

  
Il Dirigente  
Dott. Carlo Licotti

Per informazioni contattare: Maria Carla Canepari Tel. 02 6765 4977



Regione Lombardia

**DECRETO N° 9934**

**Del 13/09/2007**

Identificativo Atto n. 1042

DIREZIONE GENERALE QUALITA' DELL'AMBIENTE

*Oggetto*

**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (IPPC) AI SENSI DEL D. LGS. 18 FEBBRAIO 2005, N. 59 RILASCIATA A MANIFATTURA SATTA & BOTTELLI S.P.A. CON SEDE LEGALE A NERVIANO (MI) IN VIA DELLE CAVE, 3. PER L'IMPIANTO A NERVIANO (MI) IN VIA DELLE CAVE, 3.**

L'atto si compone di 61 pagine  
di cui 5 pagine di allegati,  
parte integrante.



**Regione Lombardia**

---

**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA  
PREVENZIONE INQUINAMENTO ATMOSFERICO E IMPIANTI**

VISTO il D.Lgs. 18 Febbraio 2005 n. 59 “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”;

VISTI inoltre:

- il decreto 4/7/2002, n. 12670 “Direzione Generale Affari Generali e Personale – Individuazione dell’autorità competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento, ai sensi della direttiva 96/61/CE e del D. Lgs. 4 Agosto 1999, n. 372 e contestuale attivazione dello “Sportello Integrated/Pollution/Prevention and Control/IPPC”);
- la D.G.R. 5/8/2004, n. 18623, come integrata con D.G.R. 26 Novembre 2004, n. 19610 “Approvazione della modulistica e del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti esistenti soggetti all’autorizzazione integrata ambientale e disposizioni in ordine all’avvio della sperimentazione del procedimento autorizzatorio “IPPC”;
- la D.G.R. 16/12/2004, n. 19902, recante nuove disposizioni in ordine al calendario e alle procedure relative al rilascio delle autorizzazioni “IPPC”;
- il decreto del dirigente dello Sportello IPPC n. 4614 del 24.03.05 di fissazione del calendario definitivo relativamente alla presentazione delle domande per gli impianti esistenti esercitanti le attività industriali;
- il decreto del dirigente dello Sportello IPPC n. 1800 del 20.02.2006 recante “Disposizioni relative al rilascio dell’autorizzazione integrata ambientale”;
- il d.d.s. n. 11648 del 19.10.2006 recante “Fissazione al 31.12.2006 del termine ultimo per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale ex D.Lgs. 59/05 relativamente agli impianti esistenti e agli impianti nuovi”;

RILEVATO che allo Sportello IPPC, attivato con il decreto regionale 4/7/2002, n. 12670 sopra richiamato presso la Direzione Generale Qualità dell’Ambiente, ai sensi della L.R. 20 Dicembre 2004, n. 36 e della D.G.R. 16/12/2004, n. 19902, allegato A, fanno capo le attività fondamentali inerenti il procedimento amministrativo teso al rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali;

VISTA la domanda e la relativa documentazione tecnica, presentate ai sensi del D.Lgs. 59/2005 da Manifattura Satta & Bottelli S.p.A. con sede legale a Nerviano (Mi) via delle Cave, 3 per l’acquisizione dell’autorizzazione integrata ambientale dell’impianto esistente sito in Comune di Nerviano (Mi) via delle Cave, 3 e pervenute allo Sportello IPPC in data 9/06/2006 prot. n. 18345;

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento in data 17/07/2006 prot. 21923;

VISTO che il gestore dell’impianto ha correttamente effettuati gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 59/2005 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio su La Prealpina in data 1/08/2006;



## **Regione Lombardia**

---

VISTO il documento tecnico predisposto da ARPA;

PRESO ATTO che la conferenza dei servizi tenutasi in data 31/08/2007 si è conclusa con l'assenso, da parte delle Amministrazioni partecipanti, come da dichiarazioni rese e riportate nel verbale relativo alla seduta conclusiva della conferenza stessa, al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale in oggetto alle condizioni riportate nell'allegato tecnico che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

RITENUTO pertanto di rilasciare, ai sensi del D.Lgs. 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale oggetto dell'istanza sopra specificata;

DATO ATTO che le prescrizioni tecniche contenute nel documento tecnico sono state individuate, in assenza delle linee guida statali, in accordo con i principi contenuti nell'allegato 1 del D.M. 31/01/2005 "Emanazione di linee guida generali per la individuazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 Agosto 1999, n. 372";

PRESO ATTO che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale previsti dalla disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatta salva la normativa emanata in attuazione della direttiva n. 96/82/CE (D.Lgs. n. 334/1999 in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose) e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE;

DATO ATTO che la presente autorizzazione riporta altresì valori limite e prescrizioni stabiliti con provvedimenti assunti a suo tempo dalle autorità competenti, che dovranno essere rispettati fino ad avvenuto adeguamento alle nuove prescrizioni stabilite con il presente atto;

DATO ATTO che l'impianto per cui si richiede l'autorizzazione integrata ambientale non è certificato e che pertanto il rinnovo dell'autorizzazione medesima deve essere effettuato ogni 5 anni, ai sensi del D.Lgs. 59/2005 art. 9;

DATO ATTO che l'adeguamento del funzionamento dell'impianto esistente in oggetto deve essere effettuato, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 59/2005, entro la data del 30 Ottobre 2007 e alle condizioni specificate nel documento tecnico sopra richiamato;

DATO ATTO che il D.Lgs. 59/2005 all'art. 18 prevede che le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti e i sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore, e che le modalità e le tariffe relative devono essere fissate con decreto ministeriale;

DATO atto che con D.G.R. 20378 del 27 Gennaio 2005 la Giunta regionale ha disposto che in attesa dell'emanazione di specifico decreto ministeriale concernente le tariffe per le istruttorie relative alle autorizzazioni integrate ambientali, i gestori richiedenti provvedano al versamento a favore della Regione a titolo di acconto salvo conguaglio di somme commisurate alle dimensioni delle imprese e al loro fatturato, come specificato nella deliberazione citata;

DATO ATTO che il richiedente ha provveduto al versamento dell'importo come definito al punto precedente, e che di tale versamento è stata prodotta copia della ricevuta al momento della presentazione della domanda allo Sportello IPPC;

RICHIAMATI gli artt. 5 e 11 del D.Lgs. 59/2005, che dispongono rispettivamente, la messa a disposizione del pubblico sia dell'autorizzazione e di qualsiasi suo aggiornamento, sia del risultato del controllo delle emissioni;



## Regione Lombardia

VISTI la L.R. 23 Luglio 1996, n. 16: "Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale" e i provvedimenti organizzativi dell' VIII legislatura;

Tutto ciò premesso:

### DECRETA

1. di rilasciare a Manifattura Satta & Bottelli S.p.A. con sede legale a Nerviano (Mi) via delle Cave, 3 relativamente all'impianto ubicato a Nerviano (Mi) via delle Cave, 3 per le attività previste dal D.Lgs 59/05 allegato I punto 6.2, l'autorizzazione integrata ambientale alle condizioni specificate nell'allegato al presente decreto, parte integrante e sostanziale dello stesso;
2. che l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali già rilasciate e riportate nell'allegato tecnico;
3. che il presente provvedimento riporta altresì valori limite e prescrizioni stabiliti con provvedimenti emanati dalle autorità competenti che dovranno essere rispettati fino ad avvenuto adeguamento alle nuove prescrizioni stabilite nell'allegato medesimo;
4. che l'impianto di cui al punto 1 deve essere adeguato alle prescrizioni contenute nell'allegato tecnico entro il 30/10/2007;
5. che la presente autorizzazione è soggetta a rinnovo quinquennale;
6. che la presente autorizzazione potrà essere oggetto di verifica da parte dell'autorità competente all'atto dell'emanazione delle Linee guida di cui all'art. 4 comma 1 del D.lgs. 59/05;
7. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione integrata ambientale presso lo Sportello IPPC della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;
8. che il presente atto sarà revocato qualora Manifattura Satta & Bottelli S.p.A. con sede legale a Nerviano (Mi) via delle Cave, 3 non effettui – nel termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta inoltrata dalla Regione con raccomandata A/R – il saldo della somma dovuta all'Amministrazione ex D.Lgs. 59/2005, art. 18 commi 1 e 2 e D.G.R. n. 20378 del 27.01.2005;
9. di comunicare il presente decreto al richiedente, al Comune di Nerviano, alla Provincia di Milano, al SI.NO.MI. e ad ARPA;
10. di dare atto che ai sensi dell'art. 3 della legge n. 241/90, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il Dirigente della Struttura  
Prevenzione inquinamento atmosferico e impianti  
Dott. Carlo Licotti



**RegioneLombardia**

---

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	MANIFATTURA SATTA & BOTTELLI S.P.A
Indirizzo Sede Legale	Via delle Cave n. 3 Nerviano (Mi)
Indirizzo Sede Produttiva	Via delle Cave n. 3 Nerviano (Mi)
Tipo di impianto	Esistente ai sensi D.Lgs. 59/2005
Codice e attività IPPC	<i>6.2 Impianti per il pretrattamento o tintura di fibre o tessili &gt;10t/g</i>
Presentazione Domanda	09/06/2006
Fascicolo AIA	655AIA/18345/06



## INDICE

<b>A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE .....</b>	<b>4</b>
A 1. Inquadramento del complesso e del sito.....	4
<i>A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo .....</i>	<i>4</i>
<i>A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito.....</i>	<i>5</i>
A 2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA .....	7
<b>B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO .....</b>	<b>8</b>
B.1 Produzioni .....	8
B.2 Materie prime .....	9
B.3 Risorse idriche ed energetiche.....	11
B.4 Cicli produttivi.....	15
<b>QUADRO AMBIENTALE .....</b>	<b>18</b>
C.1 Emissioni in atmosfera sistemi di contenimento.....	18
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento .....	24
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento .....	28
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento .....	29
C.5 Produzione Rifiuti .....	30
C.6 Bonifiche .....	31
C.7 Rischi di incidente rilevante .....	31
<b>D. QUADRO INTEGRATO .....</b>	<b>31</b>
D.1 Applicazione delle MTD.....	31
D.2 Criticità riscontrate .....	36
D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate .....	Errore. Il segnalibro non è definito.
<b>E. QUADRO PRESCRITTIVO .....</b>	<b>38</b>
E.1 Aria .....	38
<i>E.1.1 Valori limite di emissione.....</i>	<i>38</i>
<i>E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo .....</i>	<i>40</i>
<i>E.1.3 Prescrizioni impiantistiche .....</i>	<i>41</i>
<i>E.1.4 Prescrizioni generali .....</i>	<i>42</i>
E.2 Acqua .....	43

<i>E.2.1 Valori limite di emissione.....</i>	<i>43</i>
<i>E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo .....</i>	<i>44</i>
<i>E.2.3 Prescrizioni impiantistiche .....</i>	<i>44</i>
<i>E.2.4 Prescrizioni generali .....</i>	<i>45</i>
<b>E.3 Rumore .....</b>	<b>46</b>
<i>E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo .....</i>	<i>46</i>
<i>E.3.3 Prescrizioni impiantistiche .....</i>	<i>46</i>
<i>E.3.4 Prescrizioni generali .....</i>	<i>46</i>
<b>E.4 Suolo (e acque sotterranee solo nei casi in cui sono presenti/necessarie misure di monitoraggio) .....</b>	<b>46</b>
<b>E.5 Rifiuti.....</b>	<b>47</b>
<i>E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo .....</i>	<i>47</i>
<i>E.5.2 Prescrizioni impiantistiche .....</i>	<i>47</i>
<i>E.5.3 Prescrizioni generali .....</i>	<i>47</i>
<b>E.6 Ulteriori prescrizioni .....</b>	<b>49</b>
<b>E.7 Monitoraggio e Controllo .....</b>	<b>50</b>
<b>E.8 Prevenzione incidenti .....</b>	<b>50</b>
<b>E.9 Gestione delle emergenze .....</b>	<b>50</b>
<b>E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività.....</b>	<b>50</b>
<b>E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche.....</b>	<b>51</b>
<b>F. PIANO DI MONITORAGGIO .....</b>	<b>52</b>
<b>F.1 Finalità del monitoraggio.....</b>	<b>52</b>
<b>F.2 Chi effettua il self-monitoring .....</b>	<b>52</b>
<i>F.3.2 Risorsa idrica .....</i>	<i>53</i>
<i>F.3.3 Risorsa energetica .....</i>	<i>53</i>
<i>F.3.4 Aria.....</i>	<i>54</i>
<i>F.3.5 Acqua .....</i>	<i>55</i>
<i>F.3.6 Rumore .....</i>	<i>56</i>
<i>F.3.8 Rifiuti.....</i>	<i>56</i>
<b>F.4 Gestione dell'impianto .....</b>	<b>56</b>
<i>F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici .....</i>	<i>56</i>
<i>F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.).....</i>	<i>57</i>

## A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

### A 1. Inquadramento del complesso e del sito

#### A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

Fondata nel 1921 la Manifattura Satta e Bottelli Spa, localizzata a Nerviano (MI) sulla strada statale 33 del Sempione, 20 km, a nord-ovest di Milano, esercita l'attività di finissaggio di tessuti per conto terzi: riceve dai clienti tessuti greggi e, mediante operazioni chimiche e meccaniche, li rende atti ad essere commercializzati secondo le loro destinazioni finali.

L'azienda si è specializzata in alcune fasi integrate del ciclo tessile riconducibili alla nobilitazione dei tessuti. In particolare oggi la Manifattura Satta e Bottelli Spa è un'azienda in grado di offrire lavorazioni ad elevato livello qualitativo per tessuti per lo più indirizzati verso mercati dell'arredamento e della biancheria per la casa. La società è in grado di sottoporre i tessuti alle fasi di candeggio, sia in corda che in largo, tintoria attraverso impostazioni in continua o discontinua e finissaggio.

Le tipologie trattate riguardano tessuti di cotone, lino e misti, anche con fibre sintetiche e artificiali.

I tessuti finiti vengono utilizzati per biancheria per la casa (lenzuola, copriletto, tovaglieria), per arredamento (rivestimenti per mobili e tendaggi) e, in misura minore, camiceria, lingerie e abbigliamento esterno.

L'ingresso dell'insediamento produttivo, situato nel Comune di Nerviano, è individuato mediante le seguenti coordinate Gauss-Boaga:

<b>COORDINATE GAUSS - BOAGA</b>
<b>E: 1497576 N:5045519</b>

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

<b>N. ordine attività IPPC</b>	<b>Codice IPPC</b>	<b>Attività IPPC</b>	<b>Capacità produttiva di progetto</b>
1	6.2	Impianti per il pretrattamento o tintura di fibre o tessili >10t/g	10989 t

Tabella A1 – Attività IPPC e NON IPPC

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante m <sup>2</sup> (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
98763	23017	59381	16373	1921	2005

(\*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

**Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento**

### **A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito**

La Manifattura Satta Bottelli si può suddividere in tre blocchi B1, B2, B3:

Blocco B1 : reparti produttivi e uffici;

Blocco B2: deposito/magazzino, centrale termica, turbina;

Blocco B3: impianto di depurazione;

I primi 2 blocchi sono dislocati a lato nord-est della statale SS33 del Sempione, il blocco 3 invece è situato a sud -ovest della statale.

La Manifattura Satta Bottelli è inserita in un contesto di intensa attività umana: la zona nord - est è caratterizzata dalla presenza di una cava di grandi proporzioni (confinante in parte con la manifattura) con i relativi impianti di lavorazione e una sostenuta movimentazione di materiale da parte di autocarri; tra la cava e la manifattura sono presenti delle abitazioni private. Il lato nord- ovest è adiacente ad un impianto di raccolta e smistamento di rifiuti di metalli vari; la zona sud – ovest è caratterizzata dalla presenza a circa 50 m dal confine e sull'altro lato del canale Villorosi di un albergo che si affaccia direttamente sulla statale SS33 del Sempione. Il Blocco B3 (impianto di depurazione) è circondato da zona agricola e rientra in parte nella zona di LEGGE 431/85, articolo 1, comma 1, lettera g così come recepita dal D.Lgs. 490/99.

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PRG vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso	NOTE
	Attrezzature di interesse generale	100	Presenza di impianto di depurazione
	Corsi d'acqua vincolati L. 431/85	0	Passaggio del Fiume Olona
	D2_Zone produttive artigianali e industriali esistenti	0	---
	Canale	10	Passaggio del canale Villoresi
	Zona E art. 31 - Agricole di rispetto dell'abitato	0	---
	Zona cimiteriale	150	---
	Area a parco di interesse generale	0	Area interessata dalla presenza di una cava attiva sotto autorizzazione provinciale, con specchio di acqua
	C prev. residenziali di nuovo impianto	5	Si tratta di due edifici abitativi e un edificio adibito ad albergo, isolati dalla vera e propria zona residenziale/centro abitato, che dista circa 100 m dal complesso nella zona sud-est
	Fascia di tutela ambientale lungo i corsi d'acqua	10	Area a vegetazione spontanea lungo canale Villoresi e Fiume Olona
	corpi idrici	100	Specchio di acqua della cava

Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

Tipo di vincolo	Distanza minima del vincolo dal perimetro del complesso	Note
Fasce fluviali - PAI	0	Limite esterno dei territori di fascia C
Fasce fluviali - PAI	70	Limite tra la fascia B e C
Altro	0	-

Il Comune di Nerviano e' in zona critica secondo la zonizzazione del territorio regionale per il conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria (Dgr n 7/6501 del 19/10/01).

## A 2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'impianto produttivo in esame.

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Note	Sost. da AIA
ARIA	Art. 12 D.P.R. 203/88	Regione	Dgr 6/41406 I	22/06/89		1	-	si
ARIA	CIRC. N 1 AMB/93	Regione		08/11/94	-	1	-	si
ARIA	Art. 15/a DPR 203/88	Regione	Delibera n 18097	13/09/96	-	1	E 21	si
ARIA	Art. 15 D.P.R. 203/88	Regione	Delibera n 05427	31/03/03	-	1	E22	si
ACQUA Scarichi	ACQUE - DLgs 11/05/1999 n. 152	Provincia	Autorizzazzazione n 328	09/11/05	09/11/09	1	-	si
ACQUA Prelievo da pozzi	D. Lgs. 275/93	Regione	Delibera n 50599	07/04/1994		1	NON presente	no

Tabella A4 – Stato autorizzativo

- Nell' anno 1989 ,ha svolto tutte le procedure atte ad ottenere l'autorizzazione provvisoria come richiesto dall' art 12 del D.P.R 203/88. Nell' anno 1989 in avanti , ha eseguito le analisi delle emissioni denunciate al fine di ottenere l'autorizzazione definitiva secondo l'ex art. 13 del D.P.R 203/88 come indicato nella D.G.R.L n° VI/41406 del 12.02.1999.

## B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO

### B.1 Produzioni

L'insediamento produttivo **MANIFATTURA SATTA& BOTTELLI S.P.A** produce Tessili per arredamento e biancheria per la casa destinati al mercato del Tessile.

L'impianto lavora a ciclo non continuo.

La seguente tabella riporta i dati relativi alle capacità produttive dell'impianto:

N. ordine attività IPPC e non	Prodotto	Capacità produttiva dell'impianto			
		Capacità di progetto		Capacità effettiva di esercizio (2004)	
		t/a	t/g	t/a	t/g
1	Tessili per arredamento e biancheria per la casa	11500	52	10989	50

Tabella B1 – Capacità produttiva

Tutti i dati di consumo, produzione ed emissione che vengono riportati di seguito nell'allegato fanno riferimento all'anno produttivo 2004 e alla capacità effettiva di esercizio dello stesso anno riportato nella tabella precedente.

## B.2 Materie prime

Quantità, caratteristiche e modalità di stoccaggio delle materie prime impiegate dall'attività produttiva vengono specificate nella tabella seguente:

N. ordinamento	Classe omogenea di materie prime	Materia Prima	Classe di pericolosità	Stato fisico	Quantità specificata** (kg/t)	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito e di confinamento	Quantità massima di stoccaggio (kg)
1	tessuti	tessuti	-	solido	1	Rotoli e balle	Magazzino greggio	1.200.000 kg
		indigosol	-	polveri	<0,1	sacchi	Deposito al coperto	300
		indantrene	R 38	polveri	<0,1	sacchi	Deposito al coperto	600
		reativi	R 41, R42, R43,	polveri	<0,1	sacchi	Deposito al coperto	2000
		solari	R 53/53	polveri	<0,1	sacchi	Deposito al coperto	25
		naftolo	R34	polveri	<0,1	cisternette	Deposito al coperto	100
1	coloranti	sale per tintoria tintorel	-	liquido				
		soda caust.48/50%	R35	liquido				
		ipoclorito di sodio (cisternetta cubo	R31/ R3	liquido				
		sodio nitrito polvere basf	R8	polveri				
		sodio bisolf. anidro	-	solido				
		acido acetico 80%	R34	liquido				
		fusini da 25 kg		liquido				
		acido solforico 50%	R35	liquido				
		sodio acet. tri-idrato	-	solido				
		potassio	-	polveri				
		magnesio	-	liquido				
		acqua ossigenata	R34	liquido				
		acido ossalico *	-	liquido				
		permanganato di potassio	-	solido				
		sodio persolfato	R8	polveri				
		acido formico 85%"esaurire"	-	liquido				
		sodio pirofosfato neutro tecn.	-	polveri				
		silicato filtrato 3r	-	liquido				
		acido citrico sol.alim.50% (cisternette)	-	liquido				
		acido citrico sol.alim.50% (cisternette)	-	liquido				
1	prodotti chimici				0,310	sacchi	Deposito al coperto	100.000



ordine prodotto	Classe omogenea Materia Prima		Quantità specifica** (kg/t)	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito e di confinamento*
1	ausiliari appretto		0,027	sacchi	al coperto
1	ausiliari candeggio		0,021	sacchi	al coperto
1	ausiliari tintoria		0,007	sacchi	al coperto
1	prodotti per manutenzione 1	Soda caustica, acido cloridrico, indicatore alcalinità, indicatore PH, titolare alcalinità	0,003	cisterne	deposito al coperto
1	prodotti per manutenzione 2	Sale grosso industriale	0,083	sacchi	al coperto
1	prodotti per manutenzione 3	Flottatore, decolorante, anidride carb. liq	0.112	sacchi	al coperto
1	prodotti per manutenzione 4	Sgrassanti, lubrificanti, bombole acetilene, bombole ossigeno, bombole argon	<0,1	bombole	Deposito al coperto

\* in fusti (al coperto, all'aperto), serbatoio interrato (doppia parete, con vasca di contenimento), serbatoio fuori terra, vasche.  
 \*\* riferita al quantitativo in kg di materia prima per tonnellata di materia finita prodotta relativa ai consumi dell'anno 200X.

**Tabella B2 – Caratteristiche materie prime**

### B.3 Risorse idriche ed energetiche

#### **Consumi idrici**

L' approvvigionamento idrico del complesso e' distinto in base al tipo di utilizzo dell' acqua, in particolare l'acqua viene emunta dall' acquedotto comunale e da due pozzi privati della proprietà.

#### **Acquedotto comunale**

Usi civili: prelievo annuo 2.006 mc

#### **Pozzi privati**

- Usi industriali(processo): prelievo annuo pozzo 1: **102.405**

prelievo annuo pozzo 2: **549.364**

Parte dell'acqua emunta dai pozzi viene addolcita per i processi industriali.

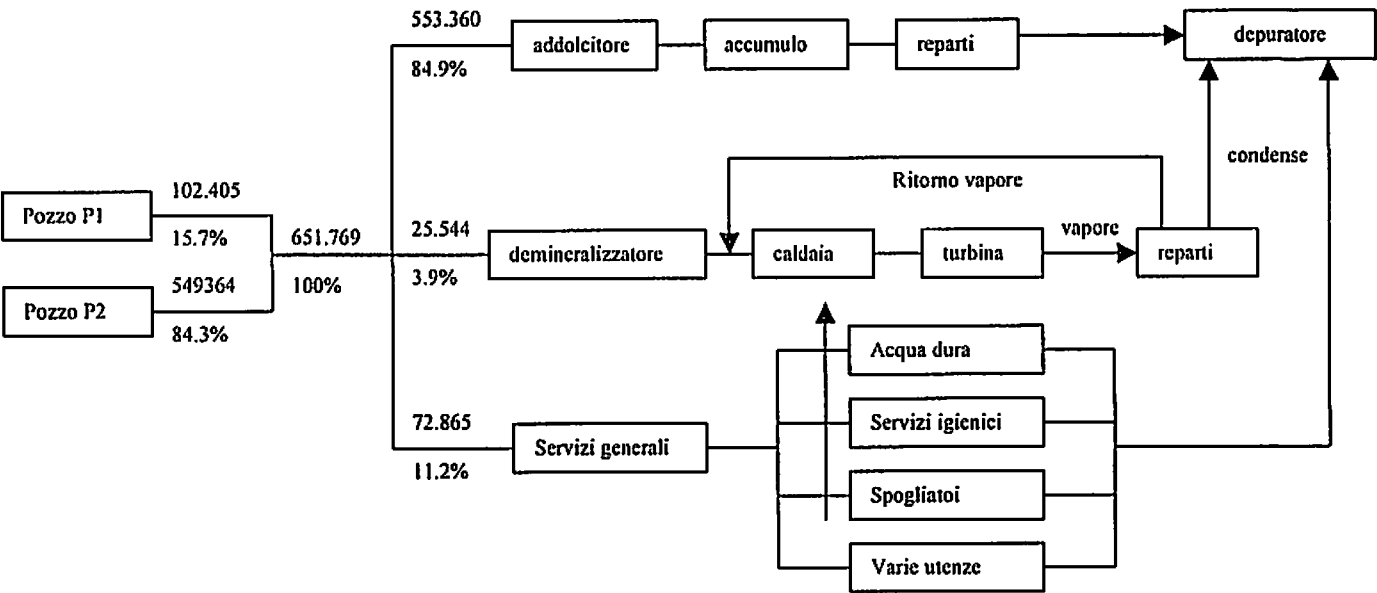
La totalità delle acque uscenti dall' azienda viene inviata all'impianto di depurazione di tipo biologico e l'acqua depurata viene scaricata nel fiume Olona.

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

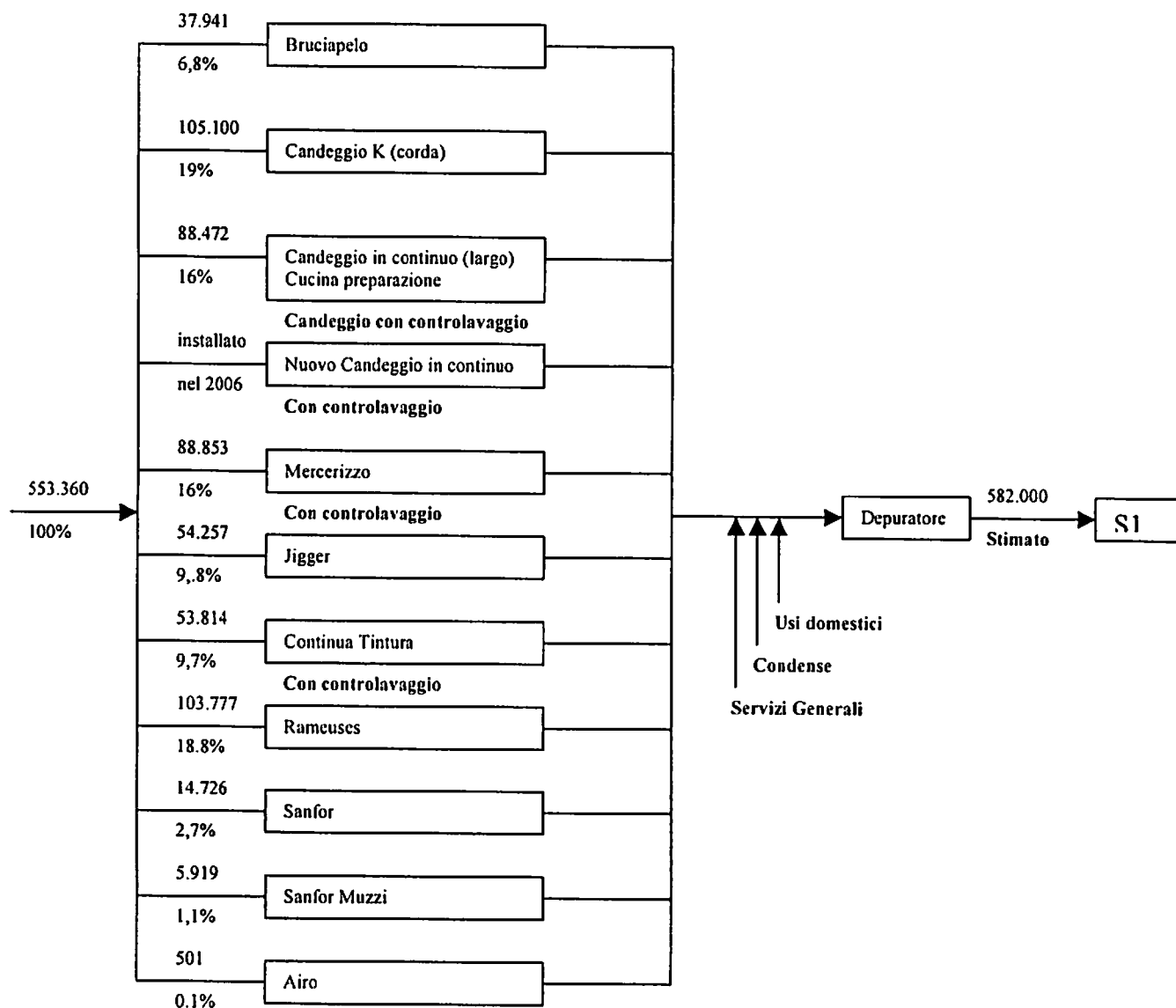
Fonte	Prelievo annuo		
	Acque industriali		Usi domestici (m³)
	Processo (m³)	Raffreddamento (m³)	
Pozzo 1	102.405		----
Pozzo 2	549.364		
Acquedotto	2.006		2.006
Totale	653.775		

Tabella B3 – Approvvigionamenti idrici

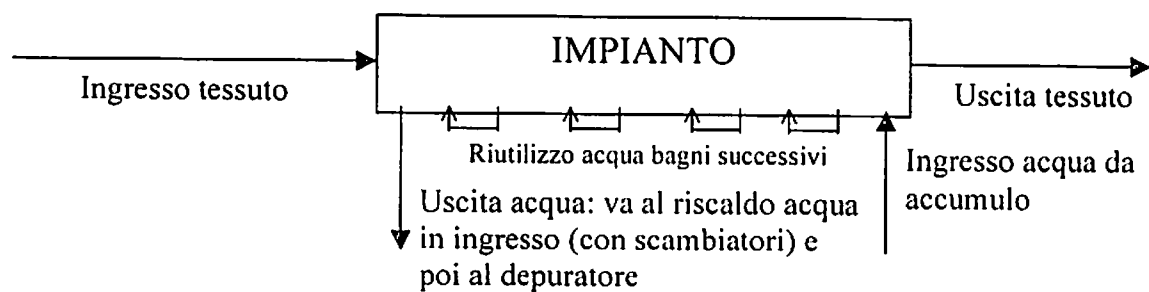
CICLO ACQUE



## CICLO REPARTI



## - CONTROLAVAGGIO



### Produzione di energia

La produzione dell'energia nello stabilimento della Manifattura S&B è di tipo termico ed elettrico ed è alimentata da gas naturale.

Il 50% dell'energia termica della Manifattura S&B, viene prodotta dai seguenti impianti:

- caldaia per riscaldamento uffici (~10%) la cui potenza nominale è di 98,2 KW
- 2 Bruciapeli (~3,5%)
- 5 Rameuse (~35%)
- 1 Airo (~0,1%)

L'Altro 50% di energia termica viene prodotto da un generatori di calore di P=11,6 Mw presente nell'impianto di cogenerazione , o in caso di emergenza da un generatore di calore di riserva di P=6,97Mw, entrambi alimentati ad olio diatermico..

L' impianto di cogenerazione e'quindi costituito da un generatori di calore (P=11,6 Mw) che e' utilizzato per alimentare la turbina e per i processi produttivi,da un generatore di vapore di riserva, e da una turbina a vapore.

Circa il 10% dell'energia termica prodotta dal generatore di calore dell'impianto suddetto, sottoforma di vapor acqueo, passa alla turbina che la trasforma in energia elettrica. Tale energia elettrica soddisfa circa il 15% del fabbisogno elettrico della Manifattura S&B.

Il restante 40% di energia termica prodotta dal generatori di calore dell'impianto di cogenerazione viene utilizzata dagli impianti produttivi non dotati di proprio bruciatore (macchine per tintura, candeggio, sodatrice, mercerizzo)

N. d'ordine attività IPPC	Combustibile		Impianto	Energia termica	
	Tipologia	Quantità annua		Potenza nominale di targa (kW)	Energia prodotta (kWh/anno)
1	metano	82338	bruciapelo n. 1	20	52.000
1	metano	477030	ram. 2	2450	11.002.950
1	metano	501883	ram. 3	2450	11.598.300
1	metano	361798	ram. 4	2100	9.962.400
1	metano	100970	bruciapelo n. 2	20	50.860
1	metano	-	caldaia olio diatermico (Impianto cogenerazione) P=11,6Mw	11627	63.355.523
1	metano	-	Caldaia di riserva olio diatermico P=6,97 Mw	6976	467.392
1	metano	534134	caldaia uffici	98,2	424.224
1	metano	2896	airo	780	195.000
1	metano	102718	ram. 5	1500	2.490.000
1	metano	402695	ram. 1	2100	9.408.000

### Funzionamento della centrale termica

L'impianto di produzione termica si basa su un ciclo a vapore surriscaldato, sono possibili due modalità di funzionamento: una principale, con produzione di energia elettrica e di vapore tecnologico, l'altra di soccorso, con sola produzione di vapore per mantenere in esercizio la manifattura.

Quando l'impianto opera nella modalità principale, l'acqua di alimento, demineralizzata, viene addotta alla pompa di alta pressione. L'acqua in pressione è addotta dapprima ad uno scambiatore ad olio diatermico ed in seguito ad un surriscaldatore. Il vapore ottenuto viene fatto espandere in una turbina a contropressione. Allo scarico della turbina, il vapore saturo viene raccolto in un collettore di bassa pressione per essere distribuito alle utenze di fabbrica. In alcune di queste, il vapore viene fatto gorgogliare direttamente nell'acqua da riscaldare; nelle rimanenti, invece, il vapore riscalda l'acqua delle utenze in appositi scambiatori.

Per l'esecuzione di questo ciclo viene utilizzata la caldaia principale da 11,61 MW Se, invece, per guasti alla caldaia principale, l'impianto opera in assetto di soccorso, la produzione di energia elettrica viene interrotta e la turbina è esclusa dal ciclo di funzionamento. L'acqua estratta dal serbatoio della condensa e degasata è inviata, tramite una pompa a bassa pressione, ad un evaporatore indiretto ad olio diatermico scaldato da una caldaia da 6.97 MW.

Il vapore così ottenuto copre il 60%-70% in media del fabbisogno delle utenze di fabbrica.

### Consumi energetici

I consumi specifici di energia per tonnellata di materia finita prodotta sono riportati nella tabella che segue:

Prodotto	Termica (KWh/t)	Elettrica (KWh/t)	Totale (KWh/t)
Tessili per arredamento e biancheria per la casa	0.775	3.778	4.553

Tabella B4 – Consumi energetici specifici

## B.4 Cicli produttivi

L'azienda e' specializzata in alcune fasi integrate del ciclo tessile riconducibile alla nobilitazione dei tessuti. I cicli di lavorazione possono essere cosi' sintetizzati:

**Destinazione bianco:** bruciapelo e sbozzima, mercerizzazione, candeggio in corda, apprettatura e asciugamento, finissaggio meccanico, confezione in pezze o bancali.

**Destinazione colorato:** bruciapelo e sbozzima, candeggio in largo, mercerizzazione, tintura, apprettature e asciugamento, finissaggio meccanico, confezione in pezze o bancali.

Il tessuto finito viene avviato al magazzino spedizioni e quindi consegnato ai clienti.

Le varie fasi produttive sono:

**Bruciapelo e sbozzima:** viene bruciato il pelo superficiale su bruciatori alimentati a gas metano ed il tessuto viene impregnato con prodotti adatti a sciogliere le bozzime usate nella preparazione alla tessitura.

**Candeggio in corda:** il tessuto, avvolto su se stesso, viene lavato, impregnato con acqua ossigenata, soda caustica, prodotti ausiliari e candeggio ottico, e nuovamente lavato.

**Candeggio il largo:** il tessuto disteso in tutta la sua larghezza viene lavato a caldo, impregnato con acqua ossigenata, soda caustica e prodotti ausiliari, vaporizzato e nuovamente lavato.

**Mercerizzazione:** il tessuto viene impregnato con soda caustica, quindi lavato e neutralizzato con acido citrico.

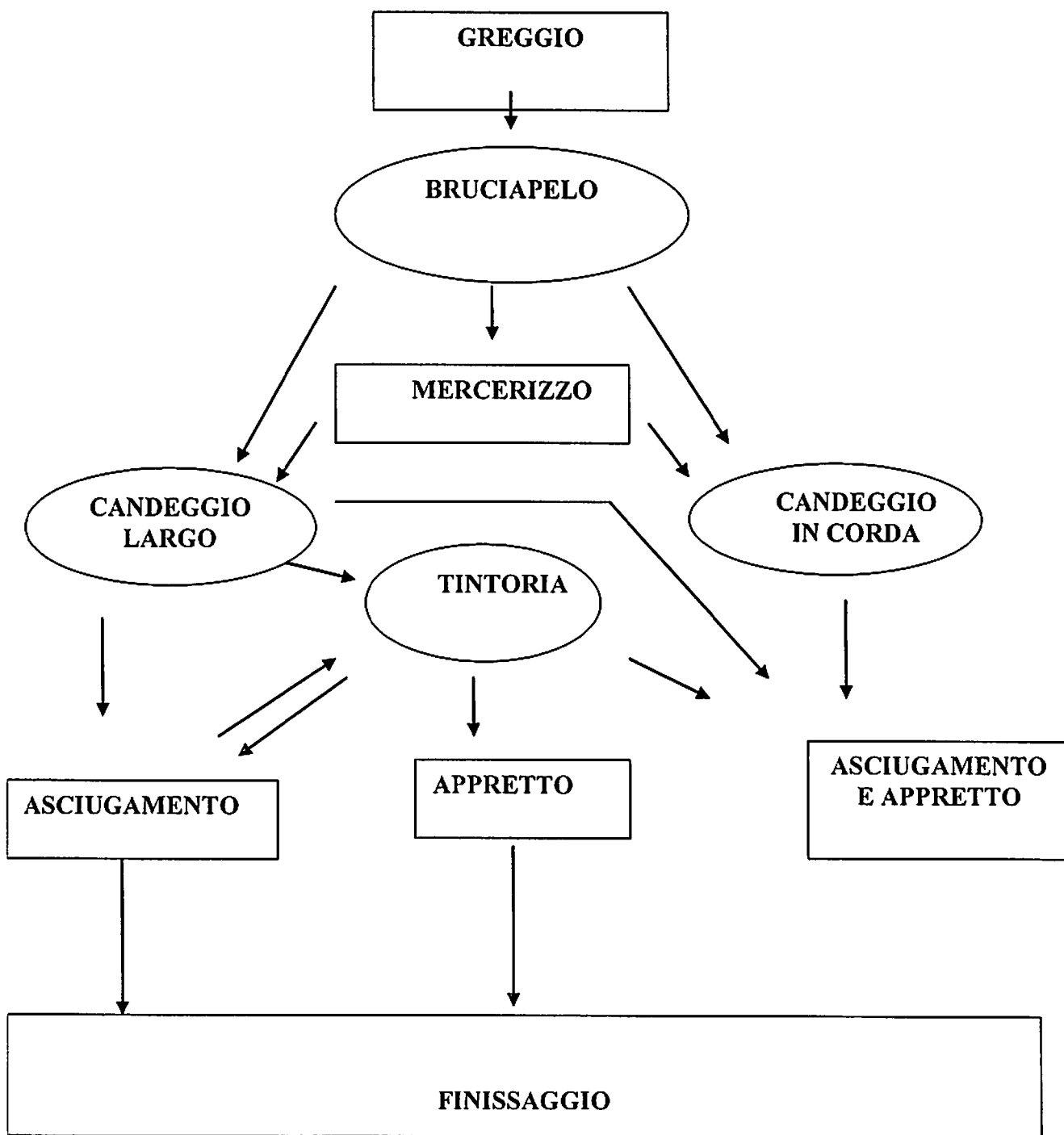
**Tintura:** il tessuto viene impregnato a foulard con coloranti (reattivi, indantrene) e successivamente trattato in un lavaggio continuo o subbio.

**Apprettatura e asciugamento:** il tessuto viene tenuto ben disteso, gli vengono applicati prodotti specifici secondo l'uso commerciale cui e' destinato. Quindi il tutto viene asciugato con aria calda in macchine chiamate rameuses.

**Finissaggio meccanico:** il tessuto viene stirato e lucidato con le calandre oppure viene sanforizzato per conferirgli stabilità dimensionale ai futuri lavaggi.

Confezione: in fari formati, secondo le necessità del cliente.

**Segue lo SCHEMA A BLOCCHI DEL PROCESSO PRODUTTIVO**





## **QUADRO AMBIENTALE**

### **C.1 Emissioni in atmosfera sistemi di contenimento**

Nell' azienda manifattura Satta&Battelli sono presenti 10 emissioni puntuali: (E1, E4.1, E4.2, E5.1, E5.2, E8, E9, E14, E15, E16) autorizzate in via generale ex d.g.r. 12/02/1999 n. 6/41406 e in base al DPR 203/88 e 2 con delibere specifiche:

- E21 Delibera N° VI/18097 del 13/09/1996.
- E22 Delibera N°5427 del 31/03/2003.

Tutte le suddette emissioni sono sottoposte a controllo annuale.

E1: derivante dalla Centrale Termica costituita da una caldaia con con potenza di 11,6 MW alimentata a gas metano da rete, che funziona 24 ore al giorno (M50 ed M51) e una caldaia a metano di riserva di P=7Mw

E4.1: derivante dall'impianto di Bruciapelo 1 (M1), in particolare dalla sezione posteriore dove viene introdotto il tessuto.

Vengono aspirate le polveri che possono svilupparsi durante lo svolgimento delle pezze, l'aria aspirata è convogliata in un ciclone che abbatte le polveri.

E 4.2: derivante dall'impianto di Bruciapelo 1 (M1), in particolare dalla camera di lavorazione; vengono aspirati i fumi della combustione del pelo del tessuto e della combustione del gas metano.

Tale emissione è dotata di sistema di abbattimento con torre a umido.

E 5.1: derivante dall'impianto di Bruciapelo 2 (M2), in particolare dalla sezione posteriore dove viene introdotto il tessuto.

Vengono aspirate le polveri che possono svilupparsi durante lo svolgimento delle pezze, l'aria aspirata è convogliata in un ciclone che abbatte le polveri.

E 5.2: derivante dall'impianto di Bruciapelo 2 (M2), in particolare dalla camera di lavorazione; vengono aspirati i fumi della combustione del pelo del tessuto e della combustione del gas metano. Tale emissione è dotata di sistema di abbattimento con torre a umido.

E 8: derivante dalla cucina colori, in particolare l'aspirazione è localizzata a presidio della miscelazione dei coloranti in polvere (M22); tale aspirazione è dotata di sistema di abbattimento ossia di scrubber a umido.

E 9: derivante dalla cucina colori, in particolare l'aspirazione è localizzata a presidio della bilancia dei coloranti in polvere (M22); tale aspirazione è dotata di sistema di abbattimento ossia di scrubber a umido.

E 14: derivante dall'impianto Ram Bruckner 4 (M12), vengono aspirati le polveri e i fumi organici e non derivanti dal finissaggio del tessuto.

E 15: derivante dall'impianto Ram Artos 3 (M11), vengono aspirati le polveri e i fumi organici e non derivanti dal finissaggio del tessuto.

E 16: derivante dall'impianto Ram Artos 2 (M10), vengono aspirati le polveri e i fumi organici e non derivanti dal finissaggio del tessuto.

E 21: derivante dall'impianto Ram Bruckner 1 (M9), vengono aspirati le polveri e i fumi organici e non derivanti dal finissaggio del tessuto.

E 22: derivante dall'impianto Ram 5 (M8), vengono aspirati le polveri e i fumi organici e non derivanti dal finissaggio del tessuto.

Le emissioni E4.1, E4.2, E5.1, E5.2 ed E8 ed E9 sono tutte dotate di impianto di abbattimento.

Gli impianti di abbattimento sono:

- per le emissioni E4.1 ed E5.1 :due depolveratori a secco ciclone e multiciclone (preseparatore gravimetrico)
- per le emissioni E4.2, E5.2 ed E8 : scrubber a umido
- per le emissioni E8:di filtri fluxa

Le emissioni E 14, E15, E 16, E 21, E22 non sono dotati di sistemi di abbattimento.

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto:

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	SIGLA NELL'AUTORIZZAZIONE	PROVENIENZA		DURATA		TEMP. P.	INQUINANTI MONITORATI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (m)
		Sigla	Descrizione	h/g	g/a					
1	E1	M50	Caldaia metano P=11,6 MW	24	186	175	CO NO <sub>x</sub> PTS	Nessun Tipo di abbattimento	20	0.57
		M51	Caldaia metano P = 7 MW							
1	E 4.1	M1	Bruciapelo n 1	16	186	13	PTS	Ciclone e multiciclone	10	0.87
1	E 4.2	M1	Bruciapelo n 1	16	186	56	PTS,CO NO <sub>x</sub>	Scrubber a umido	10	19.6
1	E 5.1	M2	Bruciapelo n 2	16	186	13	PTS	Ciclone	10	0.87
1	E 5.2	M2	Bruciapelo n 2	16	186	64	PTS,CO NO <sub>x</sub>	Scrubber a umido	10	19.6
1	E 8	M22	Cucina colori miscelazione	12	155	17	PTS	Scrubber a umido	5	0.05
1	E 9	M22	Cucina colori miscelazione	12	155	17	PTS	Filtro Fluxa	5	0.22
1	E 14	M12	Ram 4	24	186	96	NH <sub>3</sub> PTS, TOC,formaldeide	Nessun Tipo di abbattimento	10	0.63
1	E 15	M11	Ram 3	24	186	110	NH <sub>3</sub> PTS, TOC,formaldeide	Nessun Tipo di abbattimento	10	0.63
1	E 16	M10	Ram 2	24	186	106	NH <sub>3</sub> PTS, TOC,formaldeide	Nessun Tipo di abbattimento	10	0.63
1	E 21	M9	Ram 1	24	186	99	NH <sub>3</sub> PTS, TOC,formaldeide	Nessun Tipo di abbattimento	10	0.63
1	E 22	M8	Ram 5	24	186	114	NH <sub>3</sub> PTS, TOC,formaldeide, zolfo	Nessun Tipo di abbattimento	10	0.63

**Tabella C1 - Emissioni in atmosfera**

La seguente tabella riassume le emissioni derivanti da impianti non sottoposti ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 1 della Parte Quinta al D.Lgs.152/2006 (ex attività ad inquinamento poco significativo ai sensi del D.P.R. 25 luglio 1991).

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA
		Descrizione
1	E 3.1	Sfiato condensa Centrale Termica
1	E 3.2	Sfiato condensa Centrale Termica
1	E 3.3	Sfiato condensa Centrale Termica
1	E 6.1	Esaustore Candeggio in corda
1	E 6.2	Esaustore Candeggio in corda
1	E 6.3	Esaustore Candeggio in corda
1	E 6.4	Esaustore Candeggio in corda
1	E 6.5	Esaustore Candeggio in corda
1	E 7.1	Sfiato Jigger
1	E 7.2	Sfiato Jigger
1	E 7.3	Sfiato Jigger
1	E 10	Linea Tintura
1	E 11	Linea Tintura
1	E 12	Mercerizzo
1	E 17	Caldaia Uffici
1	E 18	Caldaia Abitazione custode
1	E19	Cucina Mensa
1	E 20	Sfiato condense Collettore Vapore

**Tabella C2 – Emissioni a scarsa rilevanza**

## EMISSIONI DIFFUSE E FUGGITIVE.

Questo tipo di emissioni e' dovuto principalmente dovuto alle polveri di tessuto e non, che si sviluppano e si liberano da:

- movimentazione continua delle pezze all'interno dei reparti produttivi
- carico/scarico del greggio e del finito nel reparto magazzino
- traffico dei mezzi adibiti al trasporto prodotto (camion, muletti)

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

Sigla emissione	E4.1	E4.2	E5.1	E5.2	E8
Portata max di progetto (aria: Nm <sup>3</sup> /h)	3490	7527	5847	8381	1808
Tipologia del sistema di abbattimento	Ciclone e multiciclon e	Scrubber a umido	ciclone	Scrubber a umido	Scrubber a umido
Inquinanti abbattuti	Polvere del tessuto	PTS CO NOX	Polvere del tessuto	PTS CO NOX	Polveri dei coloranti
Rendimento medio garantito (%)	-	-	-	-	-
Rifiuti prodotti kg/g dal sistema l'anno	8kg/g 1760kg/a	0	8kg/g 1760kg/a	0	0
Ricircolo effluente idrico	-		-		no
Perdita di carico (mm c.a.)					
Consumo d'acqua (m <sup>3</sup> /h)	0	3,5	0	3,5	0,005
Gruppo di continuità (combustibile)					
Sistema di riserva	-	-	-	-	-
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	-	-	-	-	-
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	-	-	-	-	-
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	20	20	20	20	8
Sistema di Monitoraggio in continuo	no	no	no	no	no

Tabella C3 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

Sigla emissione	E9	E14	E15	E16	E21	E22
Portata max di progetto (aria: Nm <sup>3</sup> /h)	1200	8220	9813	12115	11382	17404
Tipologia del sistema di abbattimento	Filtrazione a secco	-	-	-	-	-
Inquinanti abbattuti	Polveri dei coloranti	NH <sub>3</sub> , PTS, TOC, formaldeide	NH <sub>3</sub> , PTS, TOC, formaldeide	NH <sub>3</sub> , PTS, TOC, formaldeide	NH <sub>3</sub> , PTS, TOC, formaldeide	NH <sub>3</sub> , PTS, TOC, formaldeide, zolfo
Rendimento medio garantito (%)		--	-	-	-	
Rifiuti prodotti kg/g dal sistema /anno	0,2kg/g 44kg/a	-	-	-	-	-
Ricircolo effluente idrico	-	-	-	-	-	-
Perdita di carico (mm c.a.)	500 PA	-	-	-	-	-
Consumo d'acqua (m <sup>3</sup> /h)	0	0	0	0	0	0
Gruppo di continuità (combustibile)		-	-	-	-	-
Sistema di riserva	-	-	-	-	-	-
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	-	-	-	-	-	-
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	1	3	3	3	3	3
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	30	24	24	24	24	24
Sistema di Monitoraggio in continuo	no	Sull'umidità *	Sull'umidità *	Sull'umidità *	Sull'umidità *	Sull'umidità *

\*In base all'umidità viene regolato il n° di giri del motore del camino

**Tabella C3 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera**

## C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Lo scarico industriale è individuato da S1.

La rete fognaria del complesso, consiste in una rete di raccolta acque piovane proveniente dai tetti e dai piazzali.

Le acque di prima pioggia vengono raccolte in pozzetti pluviali, intercettate in una fossa separatrice delle acque di prima pioggia, e immesse in una vasca di decantazione, successivamente vengono convogliate verso il depuratore.

Le acque di seconda pioggia vengono convogliate in pozzi perdenti.

Tutti i liquami addotti all'impianto sono convogliati in un canale in cui è installata una griglia automatica che "filtra" i liquami prima dell'entrata nell'impianto di Depurazione.

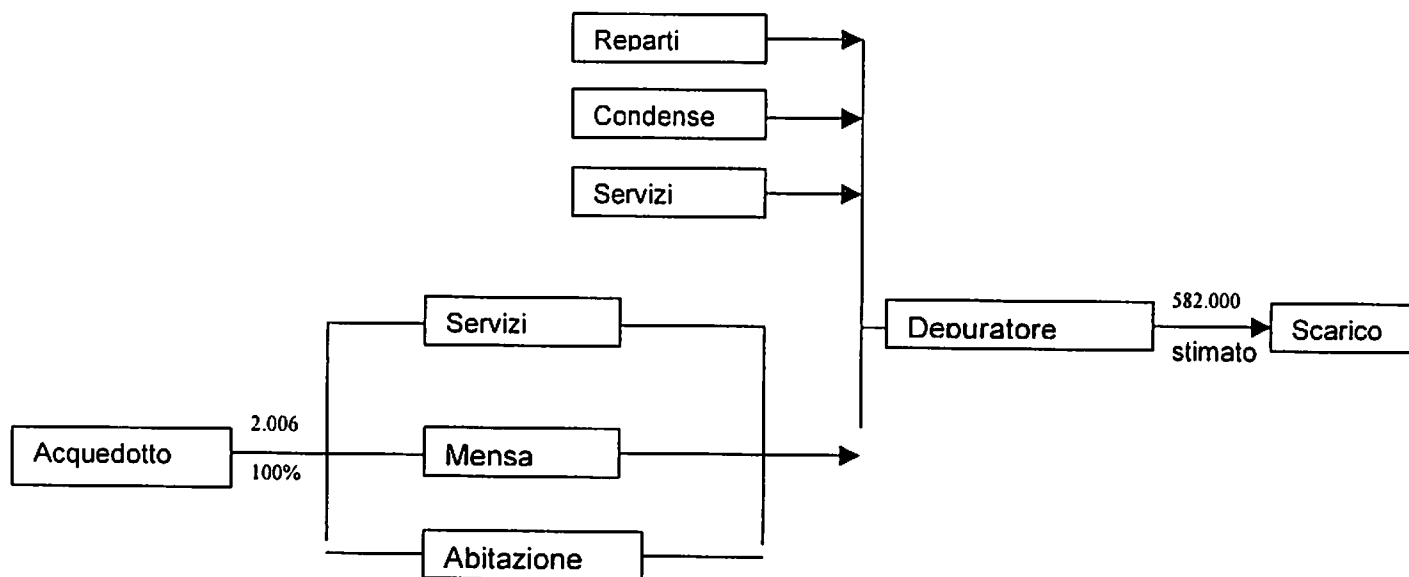
Le acque uscenti dall'impianto di depurazione vengono scaricate nel Fiume Olona e su di esse vengono effettuate analisi chimico-fisiche ogni mese.

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nello schema seguente:

SIGLA SCARICC	LOCALIZZAZIONE (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			PORTATA	RECETTO RE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
			h/g	g/set t	mesi/ anno			
S1	N: 45.33.42 E: 8.57.59	Acque meteoriche, civili e industriali	24	7	10- 12	584.000 m <sup>3</sup> (stimato)	C.I.S. Olona	Depuratore biologico

Tabella C4– Emissioni idriche

## – CICLO SCARICO



## DESCRIZIONE DELL' IMPIANTO DI ADDOLCIMENTO

L'impianto di addolcimento è costituito da tre colonne di rigenerazione tali da garantire in modalità continua acqua addolcita alla portata nominale definita da due linee in esercizio ed una in rigenerazione o in attesa di entrare in esercizio.

La prima delle due colonne che si esaurisce va in rigenerazione e inserisce la terza colonna in automatico. Non è possibile una sovrapposizione nei cicli di rigenerazione in quanto l'operazione eseguita da una linea esclude tale possibilità per le altre due, fino al termine dell'operazione, dopodiché la possibilità sarà riservata alla linea con tempi di ritardo più brevi.

Per quanto riguarda il ciclo di rigenerazione vero e proprio le operazioni si svolgono con il seguente programma:

### 1. Controlavaggio

Ha lo scopo di disimpacciare la resina ed espellere corpi estranei minuti ovvero la resina troppo fine per preparare nel migliore dei modi la rigenerazione. In questa fase l'acqua entra dal basso ed esce dall'alto.

### 2. Rigenerazione

Avviene lo svuotamento dell'acqua dalla colonna, la rigenerazione delle resine con cloruro sodico e un prelavaggio delle stesse.

### 3. Lavaggio

È la fase finale del ciclo di rigenerazione con la quale una forte corrente d'acqua lava definitivamente le resine.

Il tutto avviene con un ciclo automatico.

L'acqua di controlavaggio viene inviata al depuratore.



## **DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE**

Le acque che affluiscono all'impianto di depurazione sono:

- Acque di processo dei vari reparti( composto da fibrille di cotone e tensioattivi)
- Acque igienico -sanitarie
- Acque meteoriche dalle zone sprovviste di pozzi perdenti
- Acque di prima pioggia dalle zone provviste di pozzi perdenti atti a smaltire le acque di seconda pioggia.

L'impianto e' stato progettato per garantire il rispetto dei limiti allo scarico previsti dalla tabella 3 allegato 5 del Dlgs 152/99 ed i risultati di esercizio confermano tale rispetto.

L'impianto presenta a monte una grigliatura, essa viene utilizzata come protezione dell' impianto, svolgendo un azione di blocco per i corpi di medie dimensioni che pregiudicherebbero il funzionamento e l'efficienza delle unità a valle. La griglia e' di tipo autopulente con funzionamento temporizzato.

Il materiale sgrigliato e' raccolto e periodicamente allontanato dall'impianto poiché essendo in genere putrescibile puo' provocare impatti sgradevoli nell'ambiente circostante.

L'accumulo iniziale ha una capacità di circa 400 mc e svolge già una funzione di preequalizzazione delle portate. La sezione di pompaggio e' dimensionata per una potenzialità complessiva di 450 mc/h, ampiamente superiore ai volumi di liquami addotti. La capacità della stazione di sollevamento e' raggiunta con l'installazione di 3 pompe centrifughe sommerse, di cui una di riserva, aventi portata di 144 mc/h.

Il funzionamento delle pompe e' regolato da sonde di livello a galleggianti . I liquami sono pompati alla fase di filtrazione costituita da un microsetaccio autopulente ,da esso affluiscono per gravità alla fase successiva. La variabilità dei carichi idraulici ed inquinanti provenienti dalle lavorazioni viene attenuata in una fase di equalizzazione delle portate addotte nonché di omogeneizzazione delle caratteristiche qualitative dei reflui da avviare al successivo trattamento di neutralizzazione. La sezione consta di una vasca polmone in grado di stoccare tutto lo scarico di una intera giornata lavorativa. Il refluo e' mantenuto areato mediante insufflazione d'aria con diffusori a piattello.

Il liquame e' inviato alla fase di neutralizzazione tramite due pompe di sollevamento .

La fase di neutralizzazione e' necessaria per portare il pH da 12,5 a valori vicini alla neutralità (circa 8-9), questo per garantire le giuste condizioni ambientali allo sviluppo della flora microbica del successivo trattamento biologico.

La neutralizzazione avviene in due stadi, mediante insufflazione di anidride carbonica allo stato gassoso regolata dal PHmetro.

Successivamente i liquami sono inviati per troppo pieno alla fase di ossidazione biologica.

Il trattamento biologico a fanghi attivi avviene in un bacino areato ,l'ossigeno e' fornito da un sistema di areazione/miscelazione sul fondo vasca, tramite una doppia coppia di gruppi "invent" il cui funzionamento e' determinato e regolato da un ossimetro per ciascuna coppia.

Nella vasca di ossidazione viene dosato del carbone attivo in polvere, per migliorare la sedimentazione dei fiocchi di fango e l'eliminazione dei tensioattivi, la concentrazione e' mantenuta circa 600mg/l, aggiungendo una quantità pari a quella persa con i fanghi di supero.

La sedimentazione per la separazione finale del fango biologico dall'effluente depurato e'realizzata da un bacino a pianta circolare a flusso radiale-verticale .

Si provvede al ricircolo dei fanghi biologici mediante una stazione di rilancio equipaggiata con2 pompe centrifughe , di cui una di riserva, ricircolando in testa all'ossidazione circa il 100% della portata entrante nel biologico.

La filtrazione finale e' effettuata per gravità, mediante un filtro a tela .

Dal sedimentatore i fanghi di supero sono avviati ad un flottatore al fine di aumentare la concentrazione prima della stabilizzazione aerobica.

Dal flottatore i fanghi di supero sono avviati per gravità al processo in una vasca il cui volume disponibile garantisce una buona stabilizzazione.

L'aerazione è fornita da diffusori a piattello sul fondo della vasca e la miscelazione avviene mediante miscelatore alare sommerso.

La quantità di ossigeno necessaria è mantenuta da una soffiante.

La fase di ispessimento è di tipo meccanizzato con raschiatore a picchetti.

La fase di disidratazione avviene mediante nastropressatura previa miscelazione con polielettrolita.

Attualmente è in funzione una filtropressa a doppio nastro. Il fango disidratato è inviato, tramite coclee, ai cassoni di raccolta e trasportato, per essere conferito alla ditta autorizzata allo smaltimento in agricoltura secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di smaltimento di rifiuti.

L'acqua di drenaggio della nastropressa è convogliata in testa all'impianto, nella vasca di accumulo iniziale.

L'aria da insufflare ai vari trattamenti è prodotta da 4 soffianti a lobi.

L'impianto di depurazione è dotato di strumentazioni e di registrazioni di parametri per il controllo del processo:

- misurazione e registrazione della portata in ingresso all'inizio della microsetacciatura
- misurazione, registrazione e regolazione del pH in neutralizzazione
- misurazione della portata dalla vasca di equalizzazione-omogeneizzazione al biologico
- misurazione, registrazione e regolazione dell'ossigeno disciolto nella vasca di ossidazione con loop su entrambi i compressori d'aria adibiti
- misurazione della portata dei fanghi di ricircolo

Si evidenzia la presenza di emissioni odorigine derivanti dalle vasche del depuratore reflui

### C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

- **Zonizzazione acustica (classi di appartenenza e classi limitrofe)**

Nel comune di Nerviano (MI) e' stata effettuata la zonizzazione acustica e la classe di destinazione d'uso alla quale appartiene il luogo di misura , fornita dal comune di Nervino risulta essere:

CLASSE V ( area prevalentemente industriale ) : diurno 70 dB(A) , notturno 60 dB(A).

Il luogo di misura confina con zone di CLASSE IV (area di intensa attività umana) : diurno: 65 dB(A). notturno 55 dB(A).

- **Sorgenti di rumore**

La ditta e' dislocata in tre complessi:

- Reparto finissaggio: impianti di abbattimento, cabina elettrica
- Magazzino/deposito e impianto caldaia e turbina: impianto di cogenerazione,

In questi due complessi esiste anche il rumore provocato dalla movimentazione ,carico-scarico delle materie prime , prodotti intermedi, rifiuti, e prodotti finiti con muletti o camion, rumore limitato dalla velocità minima adottata dai suddetti mezzi.

- Impianto di depurazione acqua.

- **Recettori Sensibili**

L'attività della ditta Manifattura Satta&Battelli consiste nel finissaggio e tintura dei tessuti di vario genere; nel raggio di 500 m dalla ditta sono presenti dei recettori sensibili quali un albergo sito sulla S.S. 33 del Sempione e due abitazioni in via delle Cave: una cantoniera alla cava e una adiacente la cava

- L'azienda non ha mai ritenuto necessario compiere interventi di insonorizzazione .

- **Periodo degli ultimi rilevamenti fonometrici e risultati (rispetto dei limiti di zona ovvero individuazione dei soli superamenti)**

Dall'ultima indagine fonometrica effettuata nei giorni: 25/05/05, 04/06/05, 22/06/05, 02/07/2005 si evince il rispetto dei limiti in tutti i punti indagati nonostante i rumori estranei indagati. In particolare si precisa che nei punti in prossimità della S.S Statale del Sempione , la fonte predominante della zona e' il traffico veicolare (molto intenso in quasi tutte le ore della giornata)di mezzi pesanti. Cio'e' evidenziato dal fatto che i rilievi effettuati nella zona suddetta (P4,P5,P6,P9,P12) sono sensibilmente superiori a quelli rilevati nelle altre zone indagate.Da quanto sopra esposto si puo' concludere che la manifattura Satta & Battelli S.p.A. ,rispettando i limiti della normativa vigente , non apporta significative variazioni al clima acustico esistente.

## **C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento**

La pavimentazione in tutti i reparti produttivi così come nei magazzini è in battuta di cemento.

Le vie di circolazione esterna (tra i reparti) così come nei piazzali utilizzati per il carico / scarico automezzi è asfaltata. Tutta la rete fognaria è convogliata al depuratore secondo le metodiche indicate ai punti precedenti.

Nel caso si sversamenti al suolo (rottture cisterne, perdita olio ecc.) i dipendenti devono intervenire nel modo seguente:

- Confinare lo sversamento con materiale assorbente (in seguito da inviare a smaltimento)
- Aspirare il prodotto per l'eventuale utilizzo o eventuale smaltimento

Nel caso lo sversamento avesse raggiunto la rete fognaria interna il responsabile aziendale deve:

- Far confinare lo sversamento con materiale assorbente (in seguito da inviare a smaltimento)
- Far aspirare il prodotto per l'eventuale utilizzo o eventuale smaltimento
- Avvisare gli enti preposti

I serbatoi di stoccaggio delle sostanze chimiche (soda, acqua ossigenata, silicato) presenti presso l'area antistante la torre piezometrica sono dotati tutti di doppia camicia e sono collocati in bacini realizzati in cemento armato separati gli uni dagli altri. In caso di rottture è previsto il recupero delle sostanze mediante pompa.

I serbatoi di stoccaggio delle sostanze chimiche (soda e acido cloridrico) presenti di fronte alla centrale termica sono provvisti di bacini di contenimento. In caso di rottture è previsto il recupero delle sostanze mediante pompa.

Le vasche presenti presso la cucina prodotti, utilizzate per realizzare i bagni per bruciapelo, e candeggio, che quindi possono contenere soda, acqua ossigenata, silicato + ausiliari sono dotate di bacino di contenimento. In caso di rottture è previsto il recupero delle sostanze mediante pompa.

Ulteriori prodotti circolanti in azienda sono cisternette da un max. di 1 mq. Contenente ausiliari oltre a scatole (25 kg) contenenti coloranti in polvere o sacchi (25 kg.) contenenti ausiliari. La movimentazione/trasporto di tali prodotti avviene con muletti e/o transpallet con la procedura di sicurezza contro eventuali rottture e/o sversamenti precedentemente descritta.

## C.5 Produzione Rifiuti

### C.5.1 Rifiuti gestiti in deposito temporaneo (all'art. 183, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06)

Nella tabella sottostante si riporta descrizione dei rifiuti prodotti e relative operazioni connesse a ciascuna tipologia di rifiuto:

N. ordine Attività IPPC e NON	C.E.R.	Descrizione Rifiuti	Stato Fisico	Quantità max stoccata	Periodicità smaltimento	Modalità trasporto	Modalità di stoccaggio e caratteristiche del deposito	Destino (R/D)
1	040220	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Fangoso Palabile	30 m <sup>3</sup>	settimanale	coclea	Container	R3
1	130208*	Oli per motori ingranaggi e lubrificazione	Liquido	0.5 m <sup>3</sup>	annuale (agosto/settem- bre) rifiuto generato da attività manutenitiva	Transpallet Muletto	Bidoni	R13
1	160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenuti sostanze pericolose	Liquido	0.02 m <sup>3</sup>	annuale	Manuale in laboratorio	Scatole di cartone	D15
1	150103	Imballaggi in legno	Solido	20 m <sup>3</sup>	bimestrale	Transpallet Muletto	Container	R13
1	150106	Imballaggi in materiali misti	Solido	40 m <sup>3</sup>	quindicinale	Transpallet Muletto	cassoni	R13
1	150104	imballaggi metallici	Solido	20 m <sup>3</sup>	Bimestrale	Transpallet Muletto	Container	R13
1	150101	carta	Solido	20 m <sup>3</sup>	mensile	Transpallet Muletto	Container	R13
1	150102	plastica	Solido	20 m <sup>3</sup>	mensile	Transpallet Muletto	Container	R13

Tabella C5 – Caratteristiche rifiuti prodotti

#### CER 040220 – fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (diversi da CER 040219) –

Sono stoccati presso il depuratore di fianco alla nastropressa in due container metallici di 30 metri cubi, ciascuno alloggiato sul pavimento di cemento sotto una tettoia protettiva. Non appena un cassone viene riempito, si provvede a farlo ritirare e si convoglia il braccio della nastropressa sull'altro container. Lo

stoccaggio massimo effettivo risulta perciò essere di 60 metri cubi unicamente in caso di ritardo nel ritiro di un cassone. Il quantitativo medio per cassone è all'incirca di 25.000 kg. Il ritiro avviene in media ogni 3 o 4 giorni.

CER 130208 – altri oli per motori, ingranaggi, e lubrificazione –

Sono stoccati a lato del cancello di ingresso secondario in quattro bidoni di metallo da 180 litri ciascuno per un quantitativo massimo annuale di 600 litri il tutto coperto da una tettoia protettiva. Il conferimento è uno all'anno.

CER 150103 – imballaggi in legno –

Sono stoccati a lato del magazzino greggi in un container di metallo da 20 metri cubi.

CER 150104 – imballaggi metallici –

Sono stoccati a lato del finissaggio in un container di metallo da 20 metri cubi.

CER 150106 – imballaggi in materiali misti –

Sono stoccati a lato Sempione e a lato del magazzino greggi in due cassoni da 20 metri cubi ciascuno.

CER 160506 – sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose (test di laboratorio) –

Sono stoccati unitamente alle loro confezioni protettive all'interno di scatole di cartone a norme CEE nel magazzino scorte, e vengono ritirati annualmente da una ditta specializzata.

CER 150101 Carta cartone riempimento cassone una volta mese

CER 150102 plastica riempimento cassone una volta mese

CER 150104 metalli riempimento cassone una volta ogni due mesi

## **C.6 Bonifiche**

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al titolo V della Parte IV del D.Lgs.152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

## **C.7 Rischi di incidente rilevante**

Il Gestore del complesso industriale **Manifattura Satta&Bottelli** ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui all' art 6 e 7 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i.

## **D. QUADRO INTEGRATO**

### **D.1 Applicazione delle MTD**

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'industria tessile.

BAT DEL SETTORE TESSILE		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
<b>ASPETTI GESTIONALI</b>		
Istruzione e formazione del personale	applicata	personale qualificato; istruzioni e formazione da personale esterno in caso di modifiche
Definizione di procedure ben documentate, per la manutenzione di macchinari, per la conservazione dei prodotti chimici e la loro manipolazione, dosaggio e distribuzione	applicata	formazione personale conduzione impianti, stoccaggio e manipolazione prodotti chimici, ricette per dosaggio e distribuzione prodotti
Migliore conoscenza delle immissioni ed emissioni	applicata	identificazione processi/aree/opzioni per miglioramenti ambientali
<b>GENERALI</b>		
Migliorare qualità e quantità dei prodotti chimici utilizzati	applicata	personale qualificato; istruzioni e formazione da personale esterno in caso di modifiche
Ottimizzare il consumo di acqua	applicata	formazione personale conduzione impianti, stoccaggio e manipolazione prodotti chimici, ricette per dosaggio e distribuzione prodotti
Ottimizzare il consumo di energia	applicata	identificazione processi/aree/opzioni per miglioramenti ambientali
<b>QUALITA' DEI FLUSSI DELLE FIBRE</b>		
Informazione sulle materie prime	applicata	verifica in continuo provenienza con i clienti e definizione cicli
Selezione delle fibre grezze in arrivo	non applicabile	lavoro conto terzi; il tessuto è fornito dai clienti
Sostituzione degli ausiliari	test in essere	test effettuati con i fornitori ed i clienti
Combinazione di tecniche a bassa aggiunta	non soggetti	non effettuata imbozzimatura
<b>PRODOTTI CHIMICI UTILIZZATI</b>		
Selezione ed uso dei prodotti chimici	applicata	tutte le sostanze sono valutate e classificate
tensioattivi: sostituzione di APEO e NPE	applicata	sostituzione continua prodotti chimici con prodotti meno pericolosi
agenti complessanti	applicata	
agenti antischiumogeni	applicata	
<b>PRETRATTAMENTO</b>		
imbozzimatura	Non applicabile	non presente in azienda

Ossidazione	applicata	effettuata sul greggio
Candeggio	applicata	effettuata sul greggio
Mercerizzazione	non applicabile	effettuata su pregandeggiato
<b>TINTURA</b>		
Carrier	non applicabile	non presente in azienda
Post-trattamenti	non applicabile	
agenti di dispersione	non applicabile	non presente in azienda
coloranti: ridurre il numero delle tinte	applicata	in uso reattivi bifunzionali, il numero dei coloranti legato alle richieste dei clienti
coloranti: recupero e riutilizzo	non applicabile	i bagni vanno in scarico e non possono essere riutilizzati
coloranti: ottimizzazione	applicata	in uso reattivi bifunzionali, nuova cucina colori automatizzata
detergenti e complessanti	applicata	risciaquo a caldo con scambiatori recupero calore effluente risciaquo
tintura in foulard di tessuti in cellulosa	applicata	presente impianto (tintura in continuo)
nuovi coloranti reattivi	applicata	aggiornamento continuo coloranti in uso, verifiche continue con i fornitori
utilizzo sistemi automatici per distribuzione dei coloranti	applicata	presente impianto automatico
tintura in condizione isoterica a pH controllato	non applicata	
<b>MACCHINARI AUTOMATICI PER TINTURA DISCONTINUO</b>		
macchinari a rapporto di bagno basso o molto basso	applicata	ottimizzazione rapporto bagno/tessuto
separazione del bagno da substrato durante il processo	applicata	presente impianto
separazione del bagno di processo dal bagno di lavaggio	applicata	presente sull'impianto
estrazione meccanica dal bagno	applicata	presente sull'impianto
ridotta durata del ciclo	applicata	ottimizzazione cicli
utilizzo del metodo "scarico/riempimento" o altri metodi di "risciaquo intelligente"	applicata	riutilizzo acqua per risciaquo bagni in controlavaggio
riutilizzo acqua/bagno di tintura	non applicata	l'acqua va in scarico
<b>MACCHINARI PER TINTURA CONTINUO</b>		
tintura a foulardaggio	applicata	presente foulard
distribuzione prodotti chimici in linea e miscelazione prima dell'applicazione	applicata	miscelazione da cucina, distribuzione in linea
rapporto colorante/quantità tessuto trattato	applicata	ricetta colorante in base al tipo ed al quantitativo tessuto
tecnica rapida di tintura in discontinuo	applicata	



lavaggio in controcorrente e riduzione del residuo	applicata	presente lavaggio in controcorrente
Tintura PES e misto PES con coloranti dispersi	non applicata	
Tintura con coloranti allo zolfo	non applicata	
Tintura in discontinuo con coloranti reattivi	applicata	
Tintura per foulardaggio con coloranti reattivi	applicata	
<b>FINISSAGGIO</b>		
minimizzare il bagno residuo	applicata	
riutilizzo dei bagni di foulardaggio	non applicabile	ogni cliente ha un suo bagno
minimizzare il consumo energetico delle ramuse	applicata	eliminazione meccanica acqua nei tessuti in entrata (cilindri)
easy-care		verifica costante prodotti in uso
aggiunta di tarmicidi	non applicabile	
aggiunta di sostanze ammorbidenti	applicata	foulardaggio su rullo
<b>LAVAGGIO</b>		
utilizzo del metodo "scarico/riempimento" o altri metodi di "risciacquo intelligente"	non applicato	utilizzo del metodo "risciacquo intelligente" in controilavaggio in tintura in continuo, non applicabile in tintura discontinua (Jiegger)
ridurre il consumo idroenergetico	applicata	utilizzo del metodo "risciacquo intelligente" in controilavaggio in tintura in continuo, preriscaldamento acqua in ingresso con scambiatore con acqua calda in scarico
Lavaggio in discontinuo	applicata	metodo scarico/riempimento con mantenimento del bagno di tintura concentrato ed esaurito
Lavaggio continuo	applicata	utilizzo del metodo "risciacquo intelligente" in controilavaggio in tintura in continuo, preriscaldamento acqua in ingresso con scambiatore con acqua calda in scarico
lavaggio con solventi organici alogenati in apparecchiature a ciclo chiuso	Non applicabile	
<b>TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE</b>		
processi generali		
Caratterizzazione dei differenti flussi di acque reflue derivanti dal processo	non applicabile	rete fognaria unica
Separazione degli effluenti alla fonte secondo il tipo di contaminante e la loro concentrazione	non applicabile	rete fognaria unica, contaminazione dipendente dalle caratteristiche del tessuto fornito dal cliente
Assegnazione del trattamento adeguato al flusso contaminato in base alle sue caratteristiche	non applicabile	rete fognaria unica, contaminazione dipendente dalle caratteristiche del tessuto fornito dal cliente

Evitare l'introduzione di contaminanti nel sistema biologico che potrebbero causare guasti	applicata	vedasi descrizione depuratore
Trattare gli effluenti di scarico con alta concentrazione di frazione non biodegradabile prima del trattamento biologico	applicata	vedasi descrizione depuratore
<b>industria del finissaggio tessile e del tappeto</b>		
Trattamento delle acque reflue nel sistema a fanghi attivi	applicata	vedasi descrizione depuratore
Pretrattamento dei singoli flussi con COD > 5000 mg/l mediante ossidazione chimica (reazione di Fenton)	non applicato	vedasi descrizione depuratore
Alternativa all'ossidazione è la flocculazione/precipitazione e incenerimento dei fanghi risultanti	non applicabile	vedasi descrizione depuratore
Coloranti azoici: trattamento anaerobico del bagno di foulardaggio e della pasta da stampa, poi trattamento aerobico	non applicabile	vedasi descrizione depuratore
Separazione dei residui di paste da stampa e residui di bagni di foulardaggio dai flussi di acque reflue	non applicabile	vedasi descrizione depuratore
Termossidazione per la distruzione dei residui	non applicabile	vedasi descrizione depuratore
<b>trattamenti di acque contenenti composti non biodegradabili</b>		
Trattamento terziario successivo a quello biologico	non applicata	vedasi descrizione depuratore
Trattamento biologico, fisico e chimico combinati con l'aggiunta di carbone attivo e sali di Fe	applicata	vedasi descrizione depuratore
Ozonizzazione per i composti resistenti prima del trattamento a fanghi attivi	non applicabile	vedasi descrizione depuratore

**Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT**

## D.2 Criticità riscontrate

- Il Comune di Nerviano e' in zona critica secondo la zonizzazione del territorio regionale per il conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria (Dgr n 7/6501 del 19/10/01).
- L'azienda entro il 1 settembre 2006 avrebbe dovuto secondo la diffida n 224/2005 completare l'adeguamento impiantistico previsto dal progetto di miglioramento dell'impianto di depurazione: realizzazione delle ultime opere di adeguamento dell'impianto di depurazione (equalizzazione, flottatore primario e vasca di ossidazione).
- Sia in passato che attualmente sono pervenute lamentele inerenti maleodorazioni derivanti dalle vasche del depuratore biologico, la situazione attualmente è sotto monitoraggio da parte dei cittadini che sono stati invitati a segnalare la periodicità con la quale si manifestano gli episodi di maleodorazioni, pertanto si rende necessario che l'azienda provveda ad adottare tutti gli accorgimenti atti a rimuovere la causa delle lamentele, peraltro riscontrate anche dal personale ARPA, e in tal senso la ditta dovrà presentare un progetto che preveda quantomeno la riduzione degli odori provenienti dalle operazioni di depurazioni reflui

## D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

### *Misure in atto*

- Installazione di nuovo impianto di mercurio in sostituzione di altro con risparmio energetico vista la riduzione dei consumi elettrici e termici. Il risparmio elettrico è garantito da nuovi motori con minor assorbimento. Il risparmio termico è garantito da un impianto di scambiatori di calore con il recupero termico delle acque di scarico sia per il preriscaldamento delle acque provenienti dal pozzo sia per il preriscaldamento delle acque pulite dell'ultimo lavaggio riutilizzate del ciclo.
- Installazione di nuovo impianto di candeggio con risparmio energetico vista la riduzione dei consumi elettrici e termici. Il risparmio elettrico è garantito da nuovi motori con minor assorbimento. Il risparmio termico è garantito da un impianto di scambiatori di calore con il recupero termico delle acque di scarico sia per il preriscaldamento delle acque provenienti dal pozzo sia per il preriscaldamento delle acque pulite dell'ultimo lavaggio riutilizzate del ciclo.
- Procedura stoccaggio e smaltimento rifiuti: l'azienda ha provveduto ad installare una procedura di cernita dei rifiuti al proprio interno con lo smaltimento e invio al recupero di rifiuti quali legna (dai pallets), carta-cartone (imballaggi), ferro.
- E' stato installato un nuovo impianto di scioglimento colori in Cucina Colori regolato da PC che permette l'ottimizzazione di consumo dei coloranti e un relativo risparmio di acqua.
- Sono stati sostituiti due impianti di faldatura con relativo risparmio energetico (consumo energia elettrica).
- E' stata effettuata la sostituzione di tutti i muletti elettrici con altri nuovi e inserita la procedura di sostituzione delle batterie allo scopo di mantenere alta l'efficienza delle stesse con conseguente risparmio energetico vista la riduzione dei tempi di ricarica.
- E' stato installato un nuovo Sanfor che permetterà una riduzione di consumo di energia elettrica

**Misure di miglioramento programmate dalla Azienda**

- progetto per la realizzazione di un gruppo di cogenerazione di energia elettrica da 3 MW alimentato con fonti rinnovabili;
- realizzazione di una nuova centrale termica che permetterà di diminuire ulteriormente i consumi e aumentare la resa.

MATRICE / SETTORE	INTERVENTO	MIGLIORAMENTO APPORTATO	TEMPISTICA
ACQUA	Intercettazione pluviali Aree ampliamenti	Scarico nel sottosuolo acque di prima/seconda pioggia proveniente dai tetti zone di intervento degli ampliamenti. Riduzione carico al depuratore in caso di precipitazioni.	2 anni dalle relative autorizzazioni
RISPARMIO ENERGETICO	Realizzazione Impianto di cogenerazione	Risparmio energetico con autoproduzione di energia elettrica (3 MW) alimentato da fonti rinnovabili	2 anni dalle relative autorizzazioni
RISPARMIO ENERGETICO	Nuova centrale termica	Risparmio energetico: termico, consumo gas metano	2 anni dalle relative autorizzazioni

*Tabella D2 – Misure di miglioramento programmate*

## E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato, a partire dalla data di adeguamento come previsto all'art.17, comma 1, del D.Lgs 59/2005 e comunque non oltre il 30/10/2007.

### E.1 Aria

#### E.1.1 Valori limite di emissione

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

EMISSIONE	PROVENIENZA		PORTATA [Nm <sup>3</sup> /h]	DURATA [h/g]	INQUINANTI	VALORE LIMITE Prima del 30/10/07 [mg/Nm <sup>3</sup> ]*	VALORE LIMITE dopo il 30/10/07 [mg/Nm <sup>3</sup> ]
	Sigla	Descrizione					
E1	M50, M51	Centrale termica	19975	24	CO	100	100
					NO <sub>x</sub>	200	200
					PTS	5	5
E4.1	M1	Bruciapelo n 1	3490	16	PTS	10	10
E4.2	M1	Bruciapelo n 1	7527	16	PTS	10	10
					CO	100	100
					NO <sub>x</sub>	200	200
E5.1	M2	Bruciapelo n 2	5847	16	PTS	10	10
E5.2	M2	Bruciapelo n 2	8381	16	PTS	10	10
					CO	100	100
					NO <sub>x</sub>	200	200
	M22	Cucina colori	1808	12	PTS	CLASSE	CMA (mg/Nm <sup>3</sup> )

E8		miscelazione				CLASSE	CMA (mg/Nm <sup>3</sup> )
						TOSSICA	1
						NOCIVA	5
						INERTE	10
E9	M22	Cucina colori miscelazio ne	1200	12	PTS	CLASSE	CMA (mg/Nm <sup>3</sup> )
						MOLTO TOSSICA (classe 1 § 1.1 – classe I e II § 1.2 – classe I § 2 All I, parte V, D.Lgs 152/06)	0.1
						TOSSICA	1
						NOCIVA	5
						INERTE	10
E14	M12	Ram 4	8220	24	NH <sub>3</sub>	20	20
					PTS	10	10
					COV	CLASSE	CMA (mg/Nm <sup>3</sup> )
						CLASSE I	5
						CLASSE II	20
						CLASSE III	150
						CLASSE IV	300
						CLASSE V	600
					Formaldeide	20	10
E15					NH <sub>3</sub>	20	20
					PTS	10	10
						CLASSE	CMA (mg/Nm <sup>3</sup> )
						CLASSE I	5
						CLASSE II	20
						CLASSE III	150
						CLASSE IV	300
						CLASSE V	600

					formaldeide	20	10	
E16	M10	Ram 2	12115	24	NH <sub>3</sub>	20	20	
					PTS,	10	10	
					COV	CLASSE	CMA (mg/Nm <sup>3</sup> )	20
						CLASSE I	5	
						CLASSE II	20	
						CLASSE III	150	
						CLASSE IV	300	
						CLASSE V	600	
Formaldeide	20	10						
E21	M9 sfiato ram 1(vap orizzo tessut o lino e coton e)	Ram 1	11382	24	PTS	20	10	
					COV	20	20	
					NH3	30	20	
					FORMALDEID E	10	10	
					-	-	-	
-	E22	M8:ram 5 per asciugam ento e termofissa ggio	17404	24	PTS	10	10	
					COV	20	20	
					NH3	30	20	
					FORMALDEID E	10	10	
					ZOLFO	1	1	
		-	Depurator e reflui	-	-	odori	-	300 unità odorimetriche

Tabella E1a – Emissioni in atmosfera

### **E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo**

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
- II) I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
- III) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- IV) L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
- V) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
  - a. Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm<sup>3</sup>;
  - b. Portata dell'aeriforme espressa in Nm<sup>3</sup>/h;
  - c. Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali ( 273,15 ° K e 101,323 kPa);
  - d. Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
  - e. Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo.
  - f. Se nell'effluente gassoso, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, la concentrazione delle emissioni deve essere calcolata mediante la seguente formula:

$$E = \frac{21 - O_2}{21 - O_{2M}} * E_M$$

Dove:

$E$  = Concentrazione da confrontare con il limite di legge;

$E_M$  = Concentrazione misurata;

$O_{2M}$  = Tenore di ossigeno misurato;

$O$  = Tenore di ossigeno di riferimento.

### **E.1.3 Prescrizioni impiantistiche**

- VI) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- VII) Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili (Art. 270 comma 1 D.Lgs. 152/2006, Ex DPR 24/05/88 n. 203 - art. 2 - comma 1; D.P.C.M. del 21/07/89 - art. 2 – comma 1 - punto b; D.M. 12/07/90 - art. 3 – comma 7) dovranno essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro. Qualora un dato punto di emissione sia individuato come "non tecnicamente convogliabile" dovranno essere fornite motivazioni tecniche mediante apposita relazione.
- VIII) A partire dal 30/10/2007 le emissioni derivanti da sorgenti analoghe per tipologia emissiva andranno convogliate in un unico punto, ove tecnicamente possibile, al fine di raggiungere valori di portata pari ad almeno 2.000 Nm<sup>3</sup>/h.
- IX) Devono essere evitate emissioni diffuse e fugitive, attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni.



- X) Per il contenimento delle emissioni diffuse generate da :
- movimentazione continua delle pezze all'interno dei reparti produttivi
  - carico/scarico del greggio e del finito nel reparto magazzino
  - traffico dei mezzi adibiti al trasporto prodotto (camion, muletti)
- devono essere praticate operazioni programmate di umidificazione e pulizia dei piazzali
- XI) Tutti i sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera devono almeno rispondere ai requisiti tecnici e ai criteri previsti dalla D.G.R. 1 agosto 2003, n. VII/13943.
- XII) Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore
- XIII) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:
- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
  - manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
  - controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.
- Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:
- la data di effettuazione dell'intervento;
  - il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
  - la descrizione sintetica dell'intervento;
  - l'indicazione dell'autore dell'intervento.
- Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.
- Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con A.R.P.A. territorialmente competente

#### ***E.1.4 Prescrizioni generali***

- XIV) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271 comma 13 del D.Lgs. 152/06 (ex. art. 3 c. 3 del D.M. 12/7/90).
- XV) Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico, anche parziale, continuo o discontinuo delle sostanze derivanti dal processo adottato, sono consentiti solo se lo scarico liquido, convogliato e trattato in un impianto di depurazione, risponde alle norme vigenti.
- XVI) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali

fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.

XVII) Per il controllo di combustione devono essere installati, per impianti di potenzialità superiore a 6 MW, analizzatori in continuo dell'O<sub>2</sub> libero nei fumi e del CO. Agli analizzatori, deve essere collegato il sistema di regolazione automatica del rapporto aria/combustibile.

XVIII) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.

XIX) Qualora siano presenti area adibite ad operazioni di saldatura in postazioni fisse queste dovranno essere presidiate da idonei sistemi di aspirazione e convogliamento all'esterno. Dovranno essere rispettati i limiti di cui alla D.G.R. 2663 del 15/12/2000.

#### ***In presenza di BY-PASS:***

XX) Entro il 30/10/2007 mesi dall'emanazione del presente atto, la Ditta dovrà provvedere all'istallazione di un dispositivo che provveda automaticamente a rilevare e registrare l'utilizzo del by pass per l'emissioni Ex al fine di monitorarne il funzionamento nel tempo. Qualora il tempo di funzionamento annuo del by-pass risulti essere superiore al 5% della durata annua dell'emissione Ex ad esso correlata (espressa in ore/ giorno per giorni all'anno di funzionamento della emissione Ex.) , dovrà essere adottato idoneo sistema di abbattimento dell'effluente in uscita dal by-pass finalizzato a garantire il rispetto dei limiti fissati per l'emissione E.x e indicati al paragrafo E1.1 e attivato un programma di monitoraggio con tempistiche e parametri corrispondenti a quelli previsti per l'emissione Ex e indicati al paragrafo F.3.4.

## **E.2 Acqua**

### ***E.2.1 Valori limite di emissione***

Il gestore della Ditta dovrà assicurare il rispetto dei valori limite della tabella 3 ,scarico in acque superficiali, dell'Allegato V relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06.

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9,10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

### **E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo**

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
- III) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

### **E.2.3 Prescrizioni impiantistiche**

- IV) Tutti i reflui devono essere singolarmente campionabili tramite idonei pozzetti di campionamento.
- V) I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi
- VI) Per gli scarichi definiti dall'art. 108 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 recapitanti in pubblica fognatura e in corpo idrico superficiale: il titolare degli stessi deve installare, qualora mancassero, un misuratore di portata e un campionatore automatico sulle 3 ore. Per quanto concerne il campionatore automatico le analisi devono essere effettuate con cadenza quindicinale; qualora dopo tre mesi la media delle concentrazioni delle singole sostanze pericolose risulti essere inferiore o uguale al 10% dei rispettivi valori limite di emissione, si potrà passare ad una frequenza di campionamento e analisi trimestrale.
- VII) Il campionatore automatico, dovrà avere le seguenti caratteristiche:
  - a. automatico e programmabile
  - b. abbinato a misuratore di portata
  - c. dotato di sistemi per rendere il campionamento proporzionale alla portata
  - d. refrigerato
  - e. sigillabile
  - f. installato in modo da rendere possibile la sigillatura del condotto di prelievo
  - g. dotato di sistema di segnalazione di guasto e/o interruzione di funzionamento
- VIII) In alternativa all'installazione del campionatore automatico, il titolare deve effettuare campionamenti discontinui sulle 24 ore con frequenza settimanale con campionatore automatico portatile (con le stesse caratteristiche elencate al punto precedente). Qualora dopo tre mesi la media delle concentrazioni delle singole sostanze pericolose non superi il 10% dei rispettivi valori limite di emissione, si potrà passare ad una frequenza di campionamento e analisi trimestrale (con campionamenti manuali). In caso contrario la Ditta deve provvedere ad installare lo strumento e a effettuare le analisi con cadenza quindicinale.
- IX) Al termine del primo trimestre di rilevazione i risultati elaborati e le azioni conseguenti, dovranno essere comunicati, in entrambi i casi, all'ARPA.
- X) Deve essere installato un misuratore di pH e di conducibilità a valle dell'impianto di depurazione, prima di qualsiasi confluenza con altri reflui, al fine di garantire il monitoraggio di parametri indicativi della concentrazione allo scarico dei metalli e altre sostanze la cui determinazione risulta tecnicamente ed economicamente più complessa.

- XI) I dati devono essere registrati da un sistema informatizzato (PLC).
- XII) La Ditta entro il **30.10.07** dovrà provvedere all'elaborazione di un progetto relativo alla separazione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali dello Stabilimento: le acque di prima pioggia dovranno essere convogliate in fognatura oppure all'impianto di depurazione, le acque di seconda pioggia potranno essere recapitate in CIS o su suolo. La separazione dovrà essere effettuata mediante la realizzazione di una vasca di prima pioggia che abbia le dimensioni sufficienti per raccogliere i primi 5 mm di pioggia dell'intera superficie impermeabilizzata. Tale studio dovrà altresì contenere le tempistiche di attuazione previste, che non dovranno comunque superare i 6 mesi.
- XIII) La Ditta entro il **30.10.07** dovrà completare l'adeguamento impiantistico previsto dal progetto presentato all'Arpa e alla Provincia (in seguito alla diffida n 224 del 10/08/05) di miglioramento dell'impianto di depurazione:
- realizzazione delle ultime opere di adeguamento dell'impianto di depurazione (equalizzazione , flottatore primario e vasca di ossidazione).
- XIV) La Ditta entro il **30.10.07** dovrà presentare un progetto che preveda la riduzione degli odori riscontrati, provenienti dalle operazioni di depurazione

#### **E.2.4 Prescrizioni generali**

- XV) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al dipartimento ARPA competente per territorio ,qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.
- XVI) Devono essere adottate, tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua; qualora mancasse, dovrà essere installato sugli scarichi industriali, in virtù della tipologia di scarico (in pressione o a pelo libero), un misuratore di portata o un sistema combinato (sistema di misura primario e secondario ).
- XVII) Devono essere adottate, per quanto possibile, tutte le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua

## **E.3 Rumore**

### **E.3.1 Valori limite**

L'azienda deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica del comune di Nerviano, con riferimento alla Legge 447/95 e al DPCM del 14 novembre 1997, nonché il valore limite differenziale.

### **E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo**

- I) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
- II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

### **E.3.3 Prescrizioni impiantistiche**

#### **E.3.4 Prescrizioni generali**

- III) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previa invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell'8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.  
Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

## **E.4 Suolo**

- I) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- II) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- III) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- IV) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
- V) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato.
- VI) L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione,

l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Aprile 2004).

- VII) La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

## **E.5 Rifiuti**

### **E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo**

- I) I rifiuti in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

### **E.5.2 Prescrizioni impiantistiche**

- II) Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti; i recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento.
- III) Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate.
- IV) I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
- V) I serbatoi per i rifiuti liquidi:
- devono riportare una sigla di identificazione;
  - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
  - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antiriboccamento;
  - se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
- VI) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
  - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
  - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.

### **E.5.3 Prescrizioni generali**

- VII) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
- VIII) Il gestore deve tendere verso il potenziamento delle attività di riutilizzo e di recupero dei rifiuti prodotti, nell'ambito del proprio ciclo produttivo e/o privilegiando il conferimento ad impianti che effettuino il recupero dei rifiuti.
- IX) L'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul e nel suolo sono severamente vietati.

- X) Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59.
- XI) Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).
- XII) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti, in particolare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi; devono essere separati i rifiuti incompatibili tra loro, ossia che potrebbero reagire; le aree adibite allo stoccaggio devono essere debitamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché eventuali norme di comportamento.
- XIII) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
  - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
  - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
  - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
  - rispettare le norme igienico - sanitarie;
  - garantire l'incolumità e la sicurezza degli addetti all'impianto e della popolazione.
- XIV) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno indossare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
- XV) La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 o ad uno dei consorzi da costituirsi ai sensi dell'art. 236 del d.Lgs. 152/06 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, gli impianti di stoccaggio presso i detentori di capacità superiore a 500 litri devono soddisfare i requisiti tecnici previsti nell'allegato C al D.M. 16 maggio 1996, n. 392.
- XVI) Le batterie esauste devono essere stoccate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di stoccaggio delle batterie esauste devono avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da batterie esauste, devono essere conferite al Consorzio obbligatorio batterie al piombo esauste e rifiuti piombosi, o ad uno dei Consorzi costituitisi ai sensi dell'art. 235 comma 1 del D.Lgs. 152/06, direttamente o mediante consegna ai suoi raccoglitori incaricati o convenzionati.
- XVII) Le condizioni di utilizzo di trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al D.M. Ambiente 11 ottobre 2001; il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, deve essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti deve essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D. Lgs. 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della legge 18 aprile 2005, n.62.

- XVIII) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.
- XIX) Qualora l'attività generasse veicoli fuori uso gli stessi devono essere considerati rifiuti e pertanto gestiti ed avviati a smaltimento secondo quanto previsto dall'art. 227 comma 1 lettera c) del D. Lgs. 152/06 e disciplinato dal D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 2009 o per quelli non rientranti nel citato decreto, devono essere gestiti secondo quanto previsto dall'art. 231 del D.Lgs. 152/06.

## **E.6 Ulteriori prescrizioni**

- I) Ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare all'autorità competente variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del Decreto stesso. Per le modifiche progettate dell'impianto il Gestore dovrà altresì indicare quali conseguenze sull'ambiente e sull'uomo sono previste e se i relativi effetti sono considerati negativi e significativi per gli esseri umani e per l'ambiente.
- II) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
- III) Ai sensi del D.Lgs. 59/05, art.11, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
- IV) L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della l. 257/92; i rifiuti contenenti amianto devono essere gestiti e trattati ai sensi del D.Lgs. 29 luglio 2004 n.248.
- In particolare, in presenza di coperture in cemento-amianto (eternit) dovrà essere valutato il rischio di emissione di fibre aerodisperse e la Ditta dovrà prevedere, in ogni caso, interventi che comportino l'incapsulamento, la sovracopertura o la rimozione definitiva del materiale deteriorato. I materiali rimossi sono considerati rifiuto e pertanto devono essere conferiti in discarica autorizzata. Nel caso dell'incapsulamento o della sovracopertura, si rendono necessari controlli ambientali biennali ed interventi di normale manutenzione per conservare l'efficacia e l'integrità dei trattamenti effettuati. Delle operazioni di cui sopra, deve obbligatoriamente essere effettuata preventiva comunicazione agli Enti competenti ed all'A.R.P.A. Dipartimentale.
- Nel caso in cui le coperture non necessino di tali interventi, dovrà comunque essere garantita l'attivazione delle procedure operative di manutenzione ordinaria e straordinaria e di tutela da eventi di disturbo fisico delle lastre, nonché il monitoraggio dello stato di conservazione delle stesse attraverso l'applicazione dell'algoritmo previsto dalla DGR n.VII/1439 del 4/10/2000 (allegato 1).
- V) Il Gestore del complesso IPPC deve :
- rispettare, anche nelle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento, i valori limite fissati nel quadro prescrittivo E per le componenti aria, acqua e rumore;



- ridurre, in caso di impossibilità del rispetto dei valori limite, le produzioni fino al raggiungimento dei valori limite richiamati o sospendere le attività oggetto del superamento dei valori limite stessi;
- fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua i cicli produttivi o gli impianti ad essi collegati entro 60 minuti dalla individuazione del guasto.

## **E.7 Monitoraggio e Controllo**

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.

Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, comunicata secondo quanto previsto all'art.11 comma1 del D.Lgs 59/05; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare.

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenuti a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse all'Autorità Competente, ai comuni interessati e al dipartimento ARPA competente per territorio secondo le disposizioni che verranno emanate ed, eventualmente, anche attraverso sistemi informativi che verranno predisposti.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

L'Autorità competente per il controllo (ARPA) effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA.

## **E.8 Prevenzione incidenti**

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

## **E.9 Gestione delle emergenze**

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

## **E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività**

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art.3 punto f) del D.Lgs. n.59 del 18/02/2005.

### E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Inoltre, il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di emissione della presente autorizzazione, quanto riportato nella tabella seguente:

SETTORE	INTERVENTO	TEMPISTICHE
ARIA	Installazione di un dispositivo che provveda automaticamente a rilevare e registrare nel tempo l'utilizzo di un eventuale bypass	Entro il 30/10/2007
ACQUA	Progetto relativo alla <u>separazione delle acque meteoriche</u> di dilavamento dei piazzali dello Stabilimento	Entro il 30/10/2007
ACQUA	Installazione di un misuratore di portata e di un campionatore automatico allo scarico S1	Entro il 30/10/2007
ACQUA	Installazione di un misuratore di pH e di conducibilità a valle dell'impianto di depurazione, prima di qualsiasi confluenza con altri reflui.	Entro il 30/10/2007
ACQUA	Completare l'adeguamento impiantistico previsto dal progetto di miglioramento dell'impianto di depurazione: realizzazione delle ultime opere di adeguamento dell'impianto di depurazione (equalizzazione, flottatore primario e vasca di ossidazione).	Entro il 30/10/2007
ACQUA	presentare progetto di quanto la ditta intende realizzare per ridurre gli odori provenienti dal depuratore	Entro il 30/10/2007

Tabella E5 – Interventi prescritti

## F. PIANO DI MONITORAGGIO

### F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA		X
Aria	X	X
Acqua	X	X
Suolo		
Rifiuti	X	X
Rumore	X	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento		
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)		
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti		
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento		
Gestione emergenze (RIR)		

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio

### F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella n.2 rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tab. F2- Autocontrollo

### F.3.2 Risorsa idrica

La tabella F5 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m <sup>3</sup> /anno)	Consumo annuo specifico (m <sup>3</sup> /tonnellata di prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (m <sup>3</sup> /anno)	% ricircolo
X	X	X	annuale	X	X	X	X

Tab. F5 - Risorsa idrica

### F.3.3 Risorsa energetica

Le tabelle F6 ed F7 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N.ordine Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia combustibile	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh-m <sup>3</sup> /anno)	Consumo annuo specifico (KWh-m <sup>3</sup> /t di prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh-m <sup>3</sup> /anno)
X	X	X	produttivo	annuale	X	X	X

Tab. F6 – Combustibili

Prodotto	Consumo termico (KWh/t di prodotto)	Consumo energetico (KWh/t di prodotto)	Consumo totale (KWh/t di prodotto)
X	X	X	X

Tab. F7 - Consumo energetico specifico

### F.3.4 Aria

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametro (*)	E1	E4.1, E5.1	E4.2, E5.2	E8, E9	E14,E15 E16,E21	E22	Modalità di controllo		Metodi (**)
							Continuo	Discontinuo	
Monossido di carbonio (CO)	X		X					annuale	UNI EN 9969
Composti organici volatili non metanici (COV)					X	X		annuale	UNI EN 12619
Ammoniaca	X		X		X	X		annuale	M.U. 632 del Man. 122
Zolfo (H <sub>2</sub> S)						X		annuale	
Formaldeide					X	X		annuale	UNI EN 13649
PTS	X	X	X	X	X	X		annuale	UNI EN 13284

Tab. F8- Inquinanti monitorati

(\*) Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo di tutti i punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame, tenendo anche conto del suggerimento riportato nell'allegato 1 del DM del 23 novembre 2001 (tab. da 1.6.4.1 a 1.6.4.6). In presenza di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipendono esclusivamente dal presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività produttiva) dopo una prima analisi, è possibile proporre misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del ΔP, del pH, che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.

(\*\*) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI 17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

### F.3.5 Acqua

La seguente tabella individua per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametri	S1	Modalità di controllo		Metodi (*)
		Continuo	Discontinuo	
Volume acqua (m <sup>3</sup> /anno)			annuale	
pH		X		APAT IRSA CNR 2060 (2003)
Conducibilità		X		APAT IRSA CNR 2030
Solidi sospesi totali	X		mensile	APAT IRSA CNR 2090B (2003)
BOD <sub>5</sub>	X		mensile	APAT IRSA CNR 5120
COD	X		mensile	APAT IRSA CNR 5130(2003)
Cadmio (Cd) e composti	X		Quindicinale**	APAT IRSA CNR 3120
Cromo (Cr) e composti	X		Quindicinale**	APAT IRSA CNR 3150
Nichel (Ni) e composti	X		Quindicinale**	APAT IRSA CNR 3220
Piombo (Pb) e composti	X		Quindicinale**	APAT IRSA CNR 3230
Rame (Cu) e composti	X		Quindicinale**	APAT IRSA CNR 3250
Zinco (Zn) e composti	X		Quindicinale**	APAT IRSA CNR 3320
Solfiti	X		mensile	APAT IRSA CNR
Solfati	X		mensile	APAT IRSA CNR 4140
Cloruri	X		mensile	APAT IRSA CNR 4090
Fosforo totale	X		mensile	APAT IRSA CNR 4110
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	X		mensile	APAT IRSA CNR 4030
Azoto nitroso (come N)	X		mensile	APAT IRSA CNR 4050
Azoto nitrico (come N)	X		mensile	APAT IRSA CNR 4040
Idrocarburi totali	X		Quindicinale**	APAT IRSA CNR 5160
Tensioattivi totali	X		mensile	APAT IRSA CNR 5170 5180
COT	X		mensile	APAT IRSA CNR
odori	Vasche impianto di depurazione reflui		annuale	UNI EN 13725

Tab. F11- Inquinanti monitorati

(\*)Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati il metodo prescelto deve essere in accordo con la UNI 17025.

(\*\*) qualora dopo tre mesi la media delle concentrazioni delle singole sostanze pericolose risulti essere inferiore o uguale al 10% dei rispettivi valori limite di emissione, si potrà passare ad una frequenza di campionamento e analisi trimestrale.

### F.3.6 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte ai paragrafi E.3.4 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni, nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La tabella F15 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluto, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tab. F15 – Verifica d'impatto acustico

### F.3.8 Rifiuti

Le tabelle F17 e F18 riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in uscita al complesso.

CER	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica *	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Nuovi Codici Specchio	X	X	X	X	X	X

\*riferita al quantitativo in t di rifiuto per tonnellata di materia finita prodotta relativa ai consumi dell'anno di monitoraggio

Tab. F18 – Controllo rifiuti in uscita

## F.4 Gestione dell'impianto

### F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Le tabelle F20 e F21 specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

N. ordine attività	Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri				Perdite	
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
1	Serbatoi stoccaggio per attività di reparto	Eventuali perdite	giornaliero		A vista	soda, acqua ossigenata, silicato	
1	Serbatoi Stoccaggio per Centrale Termica	Eventuali perdite	giornaliero		A vista	soda e acido cloridrico	
1	Serbatoi preparazione bagni per bruciapelo, e candeggio	Eventuali perdite	giornaliero		A vista	soda, acqua ossigenata, silicato + ausiliari	
1	Impianti di depurazione	Temperatura; Ph; COD; Tensioattivi anionici; Fosforo totale; Ortofosfati; Ammoniaca; Azoto nitrico; Azoto nitroso; Azoto totale;	Giornaliero da operatore		analisi		

**Tab. F20 – Controlli sui punti critici**

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza
Impianti di abbattimento	Sostituzione maniche, pulizia impianto	Come da indicazione costruttore
depuratore	Regolazione / gestione	giornaliera

**Tab. F21– Interventi di manutenzione dei punti critici individuati**

#### **F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)**

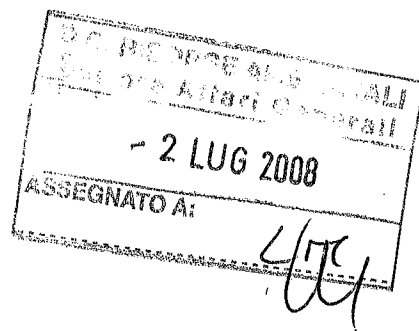
Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Non sono previste prove strutturali per le strutture adibite allo stoccaggio. Eventuali perdite dovute a rotture vengono contenute in vasche di contenimento e/o in serbatoio. I serbatoi sono a doppia camicia o con vasca di contenimento. Il recupero del materiale perso dal serbatoio avviene con pompe.





Regione Lombardia



Giunta Regionale  
Direzione Generale  
Qualità dell'Ambiente

Data: 25 GIU. 2008

Protocollo: T1-2008-815546

p.c.

Spett.le Ditta  
MANIFATTURA SATTA  
& BOTTELLI SPA  
Via delle Cave, 3  
20014 - NERVIANO (MI)

Spett.le Provincia di Milano  
Settore Affari Generali  
Aria e Rischi Industriali  
C.so di Porta Vittoria, 27  
20122 - MILANO

Al Sindaco del Comune  
di Nerviano  
P.zza Manzoni, 14  
20014 - NERVIANO (MI)

Spett.le ARPA  
Dipartimento di Milano  
Via Juvara, 22  
20129 - MILANO

Spett.le SI.NO.MI. Spa  
Via Cechov, 50  
20151 - MILANO



**Oggetto:** Invio Decreto n. 6808 del 24.06.2008 recante "Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) rilasciata a **Manifattura Satta & Bottelli Spa** con D.D.S. n. 9934 del 13.09.2007 ai sensi del D.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59. **Proroga dei Termini**".

Si trasmette in allegato copia conforme del decreto in oggetto.

Distinti saluti.

Il Dirigente  
Dr. Carlo Licotti

Per informazioni contattare: Rossella Campa Tel 02 6765 8319



Regione Lombardia

DECRETO N° 6808

Del 24/06/2008

Identificativo Atto n. 527

DIREZIONE GENERALE QUALITA' DELL'AMBIENTE

*Oggetto*

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (IPPC) RILASCIATA A MANIFATTURA  
SATTA & BOTTELLI S.P.A. CON D.D.S. N. 9934 DEL 13/09/2007 AI SENSI DEL D. LGS. 18  
FEBBRAIO 2005, N. 59. PROROGA DI TERMINI

L'atto si compone di 3 pagine  
di cui 1 pagine di allegati,  
parte integrante.



**Regione Lombardia**

---

**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA  
PREVENZIONE INQUINAMENTO ATMOSFERICO E IMPIANTI**

VISTO il D.Lgs. 18 Febbraio 2005 n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";

VISTA la Legge 28/02/2008 n. 31 ed in particolare l'articolo 32bis di modifica dell'art.2 del decreto legge 30/10/ 2007 n. 180, convertito, con modificazioni dalla legge 19/12/2007 n. 243;

VISTO inoltre il d.d.s. n. 9934 del 13/09/2007 con cui il dirigente della Struttura Prevenzione Inquinamento Atmosferico e Impianti ha rilasciato a Satta & Bottelli S.p.A. con sede legale a Nerviano (Mi) via alle Cave, 3 l'autorizzazione integrata ambientale per l'impianto esistente ubicato a Nerviano (Mi) via alle Cave, 3 relativamente all'attività n.6.2 prevista dall'allegato I del citato decreto legislativo;

RILEVATO che con note del 3/12/2007 prot. n. 34967 e dell'11/06/2008 n. 14378 la Satta & Bottelli S.p.A. chiedeva una proroga al 31/08/2009 relativamente all'allacciamento impianto esistente con nuova vasca equalizzazione e al 31/10/2009 per la messa a regime del nuovo impianto di depurazione;

DATO ATTO che la proroga è motivata dai tempi di realizzazione;

CONSTATATO di poter concedere la proroga richiesta in considerazione delle oggettive difficoltà al rispetto del termine previsto dall'atto autorizzativo;

CONSIDERATO inoltre che la proroga richiesta non ostacola il rispetto complessivo delle prescrizioni fissate con il decreto n. 9934 del 13/09/2007;

VISTI la L.R. 23 Luglio 1996, n. 16: "Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale" e i provvedimenti organizzativi dell' VIII legislatura;

Tutto ciò premesso,

**DECRETA**

1. di prorogare a Satta & Bottelli S.p.A. il termine fissato nell'allegato del decreto n. 9934 del 13/09/2007, punto 6,2, stabilendo che l'allacciamento dell'impianto esistente con nuova vasca equalizzazione dovrà essere completato entro il 31/08/2009 e la messa a regime del nuovo impianto di depurazione dovrà essere essere completato entro il 31/10/2009;
2. di disporre la messa a disposizione del pubblico del presente atto presso lo Sportello IPPC della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;



**Regione Lombardia**

---

3. di comunicare il presente decreto al richiedente, al Comune di Nerviano, alla Provincia di Milano, al Si.No.Mi. e ad ARPA.

Il Dirigente della Struttura  
Prevenzione inquinamento atmosferico e impianti  
Dott. Carlo Licotti

Di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.